

# 1e Alpi Orobiche

Settembre 2016

Anno XX n. 97 / Settembre 2016 / Bimestrale / "Poste Italiane Spa - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), Art. 1, Comma 2, DCB Bergamo"

- ◆ **Mozione dei Presidenti Regionali**
- ◆ **Aquilotti**
- ◆ **Val Vertova**



Notiziario della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo





## LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano  
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

**SETTEMBRE 2016**  
Anno XX - n° 97

### Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"  
del Club Alpino Italiano  
(Associazione di Volontariato)  
Via Pizzo della Presolana 15,  
24125 Bergamo  
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

**Direttore responsabile**  
Nevio Oberti

**Direttore editoriale**  
Piermario Marcolin

**Comitato di redazione**  
Maurizio Panseri, Nevio Oberti,  
Luca Merisio, Glauco Del Bianco  
Segretaria: Clelia Marchetti

### Hanno collaborato

Sottosezione Gazzaniga, G.C. Agazzi,  
Nino Calegari, Santo Giancotti, Lucio  
Benedetti, Massimo Silvestri, Danilo  
Donadoni, Simona Villa, Claudio  
Malanchini, Maria Tacchini, Massimo  
Adovasio, Matteo Casali, Giuseppe  
Mutti, Mario Offredi, Maurizio Agazzi

**Consulenza grafica e fotografia**  
Luca Merisio

**Progetto grafico e impaginazione**  
Lucia Signorelli

**Direzione e redazione**  
Via Pizzo della Presolana 15,  
24125 Bergamo  
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480  
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,  
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13  
e dalle 14,30 alle 18,30,  
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30  
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it  
www.caibergamo.it

**Stampa**  
Litostampa Istituto Grafico s.r.l.  
Via Corti 51, 24126 Bergamo  
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

**Trimestrale**  
Per arretrati e abbonamento annuale  
rivolgersi in Segreteria.  
Articoli, disegni e fotografie,  
vengono restituiti solo se richiesti  
al momento della consegna.  
La redazione si riserva di pubblicare  
gli articoli pervenuti, nei tempi  
e con le modalità che riterrà opportune.  
La pubblicazione degli articoli implica  
l'accettazione, da parte dell'autore,  
di eventuali tagli o modifiche ai testi.

Dato alla stampa il 6 ottobre 2016

**Registrazione Tribunale di Bergamo**  
N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione

**UBI Banca Popolare  
di Bergamo**

**L'ECO DI BERGAMO**

# La parola al **Presidente**

**C**ari Soci e Socie,  
un'estate complessivamente buona  
ha favorito lo svolgimento rego-  
lare delle nostre attività escursionistiche,  
alpinistiche, esplorative con soddisfazione  
degli organizzatori e dei partecipanti. Ai  
vari responsabili organizzativi affido il  
compito del racconto e di un bilancio della  
stagione estiva.

In essa il meteo favorevole non ha mai  
interrotto l'attività della Commissione  
Sentieri, sempre attiva con i suoi volontari,  
della Sezione e delle Sottosezioni, che  
contribuiscono in modo determinante a  
garantire la percorribilità dei nostri sen-  
tieri lungo tutte le Orobie. Di grande signi-  
ficato, che voglio segnalare a tutti voi, il  
coinvolgimento nell'attività di manuten-  
zione di alcuni sentieri a Valbondione e  
Lizzola di alcuni profughi ospiti in una  
struttura di Lizzola. Il progetto sviluppato  
in collaborazione con il Comune di  
Valbondione e la Cooperativa Ruah della  
Caritas Bergamasca ha visto lavorare  
insieme ai nostri volontari quattordici rifu-  
giati provenienti dalla Nigeria, Gambia,  
Sierra Leone, Ghana, Togo e Benin. Al  
lavoro si sono uniti anche alcuni amici  
della nostra sottosezione Alta Valle  
Seriana e dell'Associazione Nazionale  
Alpini locale. Un'esperienza positiva, di  
grande valore umano e sociale, un gesto  
perfettamente in linea con l'attuale spirito  
del CAI e la passione per la montagna che  
da sempre ha unito persone di razza, cul-  
tura, provenienza e classe sociale differen-  
ti. Un'iniziativa che siamo pronti a  
ripetere confidando nella disponibilità dei  
nostri volontari e che invito anche le nos-  
tre Sottosezioni, nel cui territorio sono  
presenti profughi, a voler impostare e real-  
izzare in collaborazione con l'Am-  
ministrazione Comunale e le cooperative  
sociali coinvolte.

Ho voluto dare evidenza a questa iniziati-  
va piccola in termini di risorse e impegno  
temporale ma grande nel suo significato di  
testimoniare ancora una volta che il CAI,  
di oggi e di domani, nel quale il Consiglio  
Direttivo crede è un CAI aperto al territo-  
rio e attento ai bisogni dello stesso, capace  
di mettersi in gioco, consapevole che è la  
disponibilità dei volontari che fa tradurre

in azioni concrete le belle idee che altri-  
menti restano tali nell'aria. A tutti loro il  
grazie più sentito.

Dopo la pausa estiva, nelle prossime setti-  
mane il PalaMonti vedrà la progressiva  
ripresa di tutte le attività delle varie com-  
missioni e scuole e della palestra, per la  
quale il Consiglio Direttivo ha deliberato  
di procedere all'ampliamento della super-  
ficie delle pareti di arrampicata per man-  
tenerne alta l'attrattività. Se tutto proced-  
erà secondo la programmazione prevista  
durante la pausa natalizia verranno esegui-  
ti i lavori necessari e a inizio 2017 essa  
apparirà un po' diversa da oggi.

Nei prossimi giorni verrà attuato anche  
l'intervento di sistemazione di una trave  
del tetto del PalaMonti che verrà integral-  
mente sostituita perché danneggiata da  
infiltrazioni d'acqua nel corso degli anni  
scorsi. Imprevisti che incidono pesante-  
mente sulle disponibilità economiche della  
Sezione che fatica a mantenere un equilib-  
rio stabile tra entrate e uscite.

Tra le uscite di tutt'altra natura ricordo che  
dal 1 ottobre Tarci lascerà il lavoro per il  
maturato requisito di accesso alla pen-  
sione. In forza alla nostra segreteria dal  
2002 ci lascia dopo 14 anni di servizio.  
Anche a nome di tutti voi porgo a lei il  
nostro grazie per il lavoro svolto con com-  
petenza, qualità e responsabilità, parteci-  
pando in modo attivo alla crescita ed al  
rafforzamento della nostra Sezione. In  
questi giorni sta completando l'affianca-  
mento di Massimiliano Russo che la sosti-  
tuisce numericamente e per l'attività di  
contabilità. Nel cambio non vogliamo las-  
ciarci sfuggire l'occasione di migliorare in  
termini di efficienza il lavoro della seg-  
reteria, sfruttando le potenzialità offerte  
dalla piattaforma soci e aumentando il liv-  
ello di informatizzazione delle nostre  
attività di gestione con conseguenti ben-  
efici sui carichi di lavoro e sulla qualità dei  
risultati.

L'ultimo quadrimestre vedrà anche l'avvio  
del cammino per preparare il rinnovo del  
consiglio direttivo visto che con la prossi-  
ma assemblea di marzo 2017 concluderan-  
no il proprio mandato 9 consiglieri, dei  
quali 4, presidente incluso, non rieleggibili  
per fine secondo mandato. Grande occa-



sione e opportunità di cambiamento e di miglioramento con l'ingresso e l'apporto di nuove visioni e iniziative. Anche nei prossimi numeri di questo notiziario torneremo sull'argomento ma già da ora rivolgo un invito ai presidenti di Sottosezione, ai presidenti delle varie Commissioni, ai direttori delle Scuole, ai coordinatori dei gruppi di lavoro perché guardino a questo momento con l'attenzione di chi sa di poter e dover fare qualcosa, sia mettendosi a disposizione di persona offrendo la propria candidatura sia sollecitando altri soci a farlo. Non sono richieste e non servono particolari capacità e doti ma soprattutto spirito di servizio e generosità nel dedicare il proprio tempo a questa nostra associazione.

Nei prossimi mesi dovremmo iniziare a vedere le prime attuazioni della mozione approvata dall'Assemblea dei Delegati di Saint Vincent dello scorso mese di maggio, che potete leggere nel box a lato e nelle pagine successive, che ha eletto Vincenzo Torti presidente generale. A lui

auguriamo di realizzare pienamente il suo obiettivo "Il CAI delle risposte" e di poter essere l'interprete del "CAI di oggi", partendo proprio dalle istanze consegnate al nuovo presidente dall'Assemblea. In casa nostra auspichiamo di vedere l'ingresso di nuovi soci nelle nostre Commissioni vero motore delle attività della Sezione, senza le quali nulla di ciò che proponiamo e facciamo sarebbe possibile e sarà possibile. Come ho già altre volte espresso solo la vostra numerosa partecipazione attiva alla vita sezionale potrà consentirci di incrementare attività e programmi.

Nell'attesa di quanto auspicato vi saluto con cordialità e vi invito a leggere la mozione approvata dall'Assemblea dei Delegati di Saint Vincent e richiamo la vostra attenzione sull'editoriale della rivista del Club Alpino Italiano Montagne 360, nel quale dallo scorso mese di luglio il presidente generale parla a tutti noi.

*Piermarco Marcolin*

## Mozione della **Conferenza** dei **Presidenti Regionali**

Approvata all'unanimità dai PR riuniti a Trento in data 30 aprile 2016

**L**a Conferenza straordinaria dei Presidenti Regionali del CAI riunita a Trento in data 30 aprile 2016 in riferimento al

Documento del Comitato Direttivo Centrale consegnato in occasione della Conferenza dei Presidenti Regionali del 27 febbraio 2016

### VISTI

- il documento del Comitato Direttivo Centrale
- il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani"
- le mozioni e considerazioni prodotte dalle Assemblee Regionali dei Delegati di Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Sicilia, Calabria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Campania, Marche, Molise, Lombardia, Abruzzo e Umbria, del CDR Valle d'Aosta e del Consiglio centrale SAT.

### PRESO ATTO

- degli approfondimenti e discussione che i citati documenti hanno prodotto nell'odierna riunione straordinaria dei Presidenti Regionali

### RITENUTO

- che le priorità indicate nel documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani" vadano considerate come linee programmatiche per il futuro del Sodalizio e del Volontariato del Club Alpino Italiano
- che l'auspicata centralità del Socio e della Sezione siano ritenute basilari.
- che la prossima Assemblea dei Delegati di Saint Vincent del 21 e 22 maggio sia un momento importante per discutere quanto emerso dal 100° Congresso Nazionale e dalla riunione odierna dei Presidenti Regionali e fornire indicazioni utili al futuro Presidente Generale del CAI

## IN QUESTO NUMERO

### 7-8 VITA SOCIALE

Grazie Tarci

### 9-11 ALPINISMO

Torrione del Castel di Piccolo

### 12-15 ALPINISMO GIOVANILE

Aquilotti

### 16-23 TAM

Tam Tam News  
Insieme si può

### 24 CIRCOLO FOTOGRAFICO

Buon compleanno

### 25-27 ESCURSIONISMO

Vajont  
Slovenia

### 28-30 BIBLIOTECA

### 31-32 SENIOR

Strambologia

### 33 POSTA DEI SOCI

### 34-35 COMMISSIONE MEDICA

### 36-43 PROGRAMMA E CORSI



*In copertina:  
Salendo al Monte Krn (Slovenia)  
Foto di Nevio Oberti*



**IMPEGNA**

La Presidenza Generale, il CDC e il CC nei rispettivi ruoli:

1. Ad adottare il documento “Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani” come documento programmatico per un’azione di concreta attuazione e miglioramento delle priorità individuate, in base agli obiettivi indicati dalla sintesi degli atti del 100° Congresso del CAI, dal-

l’analisi accurata e puntuale dell’attuale struttura e dei metodi di lavoro, dai documenti sul “CAI che vorremmo” e “CAI del domani” e da quanto emerso dalle mozioni e considerazioni prodotte dalle Assemblee Regionali dei Delegati e a relazionare annualmente a partire dall’AD 2017 sui risultati conseguiti.

2. A predisporre un progetto di riorganizzazione del Sodalizio in tutte le sue compo-

nenti, finalizzato alla semplificazione e al decentramento che dovrà essere opportunamente illustrato e dibattuto nel territorio (ARD, Sezioni, Sottosezioni e Soci) con punti intermedi di verifica coi presidenti regionali, che possa essere attuato entro il prossimo triennio.

*Trento, 30 aprile 2016*

**Club Alpino Italiano**



**100° Congresso Nazionale “Quale volontariato per il C.A.I. di domani”**

**Priorità** negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani – 14.02.16

**Obiettivi Azioni**

**DEFINIZIONE MISSION DEL CAI**

La mission del CAI va rivisitata, definita e consolidata alla luce dell’art.1, in particolare per quanto attiene:

- Identità comune.
- Ruolo, funzione e competenze del CAI nella società contemporanea.
- Visibilità, innovazioni e direzioni strategiche.
- Senso di appartenenza.
- Valore della tessera CAI.

**ASSETTO ISTITUZIONALE e RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE**

- Semplificazione strutturale degli organi centrali (politici e tecnici).
- Semplificazione procedure
- Riduzione incombenze burocratiche, gestionali e amministrative
- Decentramento di funzioni al territorio.

**DEFINIZIONE del VOLONTARIATO CAI**

- Valorizzazione del volontariato come atto non remunerato di passione e solidarietà sociale.
- Maggior coinvolgimento dei soci e potenziamento delle forme di volontariato attivo.
- Indirizzi nell’uso di prestazioni professionali, secondo criteri di trasparenza per i soci e convenienza per l’associazione.

Il Socio, e subito dopo la Sezione/Sottosezione, intese come raggruppamento sul territorio dei Soci, costituiscono la centralità del CAI; questo principio non può e non deve restare una mera indicazione della carta statutaria ma deve tradursi in pratica. Il Socio dev’essere introdotto in ciò che significa e nel come opera il CAI. Il nuovo Socio deve sentirsi parte attiva della Sezione/Sottosezione e delle sue attività. Le Sezioni/Sottosezioni debbono operare sul proprio territorio per promuovere ed esportare i valori del CAI, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione possibili; non limitarsi ad aprire la porta della sede sperando che qualcuno entri, ma uscire dalla porta e farsi conoscere sul territorio. Non commettiamo l’errore di pensare che tutti sappiano che esistiamo.

- Individuare le ragioni e gli interessi negli ingressi dei nuovi soci nelle sezioni.
- Individuare e promuovere iniziative di fidelizzazione dei nuovi soci.
- Sviluppare le opportunità della creazione spontanea di reti di sezioni.
- Promuovere e incentivare da parte della Sede Centrale, dei gruppi regionali, delle sezioni sul proprio territorio d’operatività, le attività didattiche e le attività sociali.



**DIDATTICA & FORMAZIONE**

A più riprese la base ha sollevato il problema della tipologia/durata/costi dei corsi in generale, pur considerato che questi aspetti risultano eterogenei tra le discipline CAI. La formazione di titolati rappresenta un investimento per il sodalizio, anche in termini assicurativi. La pianificazione di nuovi corsi per titolati va condivisa e perseguita in sinergia con le esigenze del territorio.

- Revisione dei percorsi formativi.
- Interazione formativa tra le diverse strutture tecniche.
- Interazione formativa con le Sezioni Nazionali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico (CNSAS), Club Alpino Accademico (CAAI) e Associazione Guide Alpine (AGAI).

**ORGANI TECNICI CENTRALI e TERRITORIALI**

Gli organi tecnici costituiscono il braccio operativo, rispettivamente, della struttura centrale e di quelle territoriali. Il concetto, scritto sulle carte statutarie, va ribadito e applicato per arginare alcune derive di autoreferenzialità e corporativismo. (... la pratica della montagna "targata CAI" non può essere rubricata esclusivamente sotto l'aspetto tecnico, il quale spesso degenera in "tecnicismo" e in "tecnocrazia", in una sorta di pensiero unico assoluto ed arrogante... Anche le derive corporativistiche dovranno essere contrastate poiché esse gerarchizzano i Soci e le funzioni a discapito della libera e spontanea adesione associativa... A. Salsa, Relazione Attività 2004). E' quindi necessario concordare le opportune direttive strategiche con agli OTCO/OTTO che devono ricevere le linee guida dai vertici centrali e/o territoriali.

- Adeguamento del tecnicismo per valorizzare il ruolo e la figura del volontario titolato.
- Delega ai territori (GR) il coordinamento e la gestione degli OTTO e dei titolati, mantenendo le necessarie direttive tecniche emanate dagli organi centrali, come previsto dal Regolamento generale.

**SNELLIMENTO BUROCRATICO: CAI CENTRALE**

- Presidio puntuale da parte dei vertici CAI sul corretto operare degli organismi, sia centrali che periferici, ad essi soggetti, ed intervento, ove necessario, con i dovuti ed opportuni interventi migliorativi.
- Monitoraggio sull'efficienza, efficacia e flessibilità della sede centrale secondo gli standard previsti dai Sistemi di Controllo Qualità.
- Messa in atto degli opportuni interventi affinché gli uffici siano un concreto punto di riferimento per i Soci e le Sezioni.
- Attuazione d'iniziative permanenti per la formazione dei dirigenti CAI per tutti i Gruppi Regionali e Provinciali.

**SNELLIMENTO BUROCRATICO: GR e CONVEGNI**

- Incrementare e migliorare, da parte delle strutture centrali, il coinvolgimento dei PR sulle decisioni che riguardano il territorio (Sezioni/Sottosezioni, Rifugi, Sentieri, Cartografia etc.). In particolare è necessaria una maggior chiarezza ed efficacia nella definizione dei rispettivi ruoli e competenze.
- Analizzare le modalità operative che regolano gli OTTO inter-sezionali con il fine di normalizzare e omogeneizzare il loro funzionamento.
- Riconoscere autonomia di gestione, pur nel rispetto delle linee guida del CAI, delle attività che di Regione in Regione possono presentarsi con situazioni, esperienze, e regole diverse, ma che raggiungono il medesimo scopo e finalità. Favorirne la diffusione/informazione affinché tali esperienze diventino patrimonio comune.
- Predisporre modelli di uniformità di contabilità semplice finalizzata al raggiungimento di standard omogenei nella gestione dei bilanci sezionali e regionali.
- Predisporre un data entry online standard, relativo a tutte le attività svolte nell'anno dalle sezioni, finalizzato alla raccolta delle informazioni utili alla redazione di un bilancio sociale attraverso il quale CAI comunicherà in modo volontario gli esiti della sua attività, non limitandosi, quindi, ai soli aspetti finanziari e contabili.
- Richiedere alle Prefetture, ad iniziativa della Sede Centrale, la Personalità giuridica per i GR e, di conseguenza, per le Sezioni/Sottosezioni che fanno capo a ciascun GR.



Obiettivi Azioni

5. POLITICHE GIOVANILI

- Favorire la frequentazione giovanile della montagna in sicurezza, facendo conoscere gli ambienti e le diverse attività, fisiche e motorie, praticabili in montagna.
- Favorire la partecipazione alla vita associativa dando spazio e autonomia ai giovani (Progetto Juniores).
- Nello svolgimento delle attività, fornire ai giovani anche esempi concreti sul rispetto delle regole, sulla convivenza, sulla solidarietà e stimolare lo spirito di avventura in sicurezza.
- Introdurre nelle scuole la conoscenza della montagna, sviluppando rapporti con docenti e istituti scolastici (Protocollo CAI-MIUR).
- Collaborazioni con altre associazioni e agenzie giovanili (protocollo di collaborazione tra CAI, AGESCI e CNGEI).
- CAI e giovani nelle università (Convenzioni per collaborazioni culturali, scientifiche, umanistiche).

6. RIFUGIE OPERE ALPINE

- Attivare un osservatorio permanente in grado di produrre studi analitici e aggiornati sulla situazione dei singoli rifugi, capanne sociali e bivacchi.
- Elaborare un progetto di rilancio e di gestione dei rifugi CAI in grado di evidenziarne la funzione di pubblica utilità.
- Attivare Consorzi regionali per la gestione/mantenimento/adequamento dei rifugi.
- Attivare iniziative di promozione e qualificazione come espressione di storie e significati.
- Reperire fondi adeguati per il mantenimento/adequamento dei rifugi, a livello regionale (PSR Interregionali), nazionale (MIBACT, Ministeri, Fondazioni, Federbim), europeo (Horizon 2020, ecc).

7. CONOSCENZA E TUTELA DELLE MONTAGNE

CONOSCENZA e TUTELA DEL TERRITORIO

- Incentivare tutte le forme di ricerca e documentazione sulle Montagne.
- Prestare attenzione a tutte le realtà di marginalità delle aree montane, prive di riconoscimento, elezione o tutela.
- Valorizzare il ruolo del CAI nel settore della cartografia, della tracciatura e manutenzione dei sentieri in un'ottica di presidio sociale e civile, di sviluppo culturale, naturalistico e turistico in sintonia con i principi ispiratori del nostro Bidecalogo e nuova ecologia.

SENTIERI, CATASTI E CARTOGRAFIA

- Diffusione presso le P.A. dei principi ispiratori del progetto Catasto Nazionale dei Sentieri (da implementare al più presto) come elemento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del nostro Paese (ad es. CAI e MiBACT "Protocollo d'intesa per la valorizzazione della rete sentieristica e dei rifugi montani per un turismo sostenibile e responsabile", Camminaitalia, Salaria, Cammino del Centenario, percorsi transappenninici e transalpini).

8. VOLONTARIATO E SUSSIDIARIETÀ PROFESSIONISTICA

- Conferma della sostanziale identità Volontaristica ed a titolo assolutamente gratuito che ispira l'impegno nelle attività del CAI, salvo, ovviamente, quanto in deroga a tale principio è previsto nelle norme statutarie e regolamentari in vigore.
- Analisi delle risorse umane disponibili per il raggiungimento degli scopi ed attività istituzionali.
- Valutazione delle necessità di sussidiarietà professionistica per particolari ambiti di attività per servizi, consulenze e professionalità particolari (servizi legali, fiscali, amministrativi, progettazioni e ricerca risorse per interventi sul territorio, sui rifugi, ecc.) e di attività per produzione di beni, servizi di utilità sociale e generale (Editoria, Merchandising, altro) che destini i propri utili al raggiungimento degli scopi istituzionali.
- Definizione di criteri a garanzia della trasparenza verso i Soci e convenienza per l'Associazione.
- Determinazioni delle azioni di indirizzo, controllo e verifica risultati in capo ad Organismi istituzionali (territoriali o centrali).

*N.B.: Per tutto quanto sopra non occorrono modifiche statutarie ma una precisa adozione di norme già approvate dalle A.D. 2001/2003.*



# Orobic Ultra Trail 2016

## Ristoro di Valmarina



di Giuseppe Mutti e Soci

**I**l CAI Bergamo ha offerto il patrocinio a questa gara, la gestione del ristoro di Valmarina è stata affidata alla Sottosezione CAI Trescore Valcavallina, di seguito una breve cronistoria dei vari gruppi che si sono avvicinati alla gestione del controllo/ristoro.

### Gruppo 1

**Gepy, Daniela, Rita, Giuliano, Armida, Remo, Amedeo ed Emma, Ambrogio:** appuntamento ore 10 all'ex monastero di Valmarina dove è previsto l'ultimo controllo e ristoro dell'OUT e GTO.

Arrivo con Emma alle 9.30 e Gepy ha già scaricato dal pickup nastri, teli, martelli mazze, fil di ferro, chiodi, puntine, assi, PC, radio, ecc. ecc. Ma che mai ci sarà da fare per offrire un pochino di the agli atleti?

E subito, complice il caldone di quel sabato mattina, capisco cosa c'è da fare: transennare, stendere teli pubblicitari, disporre tavoli, fornelli, vettovaglie, collegare PC, radio, ecc. ecc. E poi aggiungere nastri e cartelli indicatori, provare radio e scanner di bar code, collegare i due PC e ... Sento Daniela disperata: non c'è il Wi-Fi!!!!.

Chiediamo al personale del parco e proviamo a connettere quello della sala consiglio,

quello della direzione, proviamo con PW, senza PW, non va niente, avviciniamo il PC, cerchiamo cavi molto lunghi, proviamo il telefono di Daniela come router, ancora niente. Magicamente con una folata di vento caldo arriva la connessione e tutti ci calmiamo; intanto la radio continua a gracchiare volontario 1 rispondete, volontario 29 dove siete, prova, prova, prova ... Le donne hanno apparecchiato il tavolo come quello di casa loro. Finalmente dalla Maresana è segnalato il primo concorrente, il nostro Bosatelli. I fotografi dell'organizzazione si mettono in posa, io tolgo la mia macchina fotografica, improvvisamente dall'ombra escono tante persone in attesa protetti dal caldo; qualcosa sta per succedere? Ci spostiamo tutti verso l'ingresso, allunghiamo il collo, ci incamminiamo fuori porta e guardiamo verso il sentiero alto ma del Bosatelli nessuna traccia. Passano 10 minuti, poi 20, 30. Posiamo le macchine, i curiosi si rifugiano nuovamente nell'ombra. Mannaggia, non avevamo calcolato che dalla Maresana anche il più bravo non può volare e dopo 12 ore di marcia estenuante è logico che arrivi a Valmarina in più di mezzora. Ma noi ce lo eravamo dimenticato e ... arriva Bosatelli, sorridente, noi stanchi più di lui quasi non lo vediamo nemmeno. Che figuraccia, andrà meglio dal prossimo concorrente.

### Gruppo 2

**Remo, Francesco, Gianandrea, Claudio, Meni, Viviana, Daniele Malus, Corrado**

Il turno 2 inizia il suo servizio al pomeriggio inoltrato i concorrenti più importanti sono ormai transitati e proiettati verso il traguardo di Città Alta, dalle 18,08 in poi iniziano a transitare i primi concorrenti del GTO frammezzati con i concorrenti della gara OUT, anche in questi frangenti grande concentrazione nel fornire assistenza agli atleti e lettura/trasmissione dei passaggi al centro operativo, al cambio del turno erano transitati da Valmarina 49 concorrenti della gara OUT e 50 concorrenti della gara GTO, rimane per il turno notturno il maggior carico di lavoro anche per la gestione notturna dell'incrocio con via Ramera.

### Gruppo 3

**Daniele, Facchinetti, Tommaso, Manuela, Luisa, Costante, Corrado**

Il turno notturno sarà più impegnativo del previsto nel prestare assistenza morale agli atleti più provati per il caldo patito durante la giornata e per la variante finale al percorso che non era prevista. Alla fine, l'essere stato assegnato al CAI di Trescore per la gestione del ristoro Valmarina, è stata una fortunata e interessante esperienza dal lato umano. Anche perché, il grande capo "Gepy" (Mutti Giuseppe) mi ha messo nel turno notturno tra sabato e domenica. In quelle ore non arrivavano quelli che guardavano il tempo, ma quelli più 'normali, con i quali dialogare e scambiare opinioni. Questi, in parte, si potevano suddividere in tre categorie:

- quelli incazzatissimi per la deviazione verso Valmarina e poi risalita in San Vigilio e anche per le informazioni non corrette date sul chilometraggio. Da noi mancavano 5 km all'arrivo e su diversi orologi con il GPS ne mancavano uno o due.

- quelli non tirati al massimo che contenti per avercela quasi fatta dialogavano con piacere e da alcuni è stato confermato che quest'Ultra Trail è più impegnativo di quello del Monte Bianco per la particolarità del percorso.

- quelli quasi distrutti. Alcuni cercavamo di rincuorarli, altri si fermavano un po' a riposare e due sono stati fermati perché non più in condizioni si proseguire.

Complimenti a tutti e arriverci all'anno prossimo.

Ho visto la fatica e l'impegno di chi ha par-



tecipato, la sofferenza di chi è stato costretto ad abbandonare e il timore di chi pensava di non riuscire a fare gli ultimi 5 km che li separavano dall'arrivo in Piazza Vecchia... Tutti hanno ringraziato per l'accoglienza e la disponibilità di noi volontari. Un'esperienza bella e unica e da rifare!

Complimenti a tutti coloro che hanno partecipato! Siete dei grandi...

N.B. Il nostro ristoro aveva una particolarità, oltre all'assortimento fornito dall'organizzazione, aveva uno speciale formaggio nostrano fornito da un volontario. Formaggio che è stato apprezzato da diversi partecipanti. Una simpatica e tosta signora mi ha chiesto di incartarle due o tre fette e metterglielle nello zainetto. Al cambio del 4° turno verso le ore 6 si stavano addensando nubi oscure e molto minacciose con raffiche di vento molto forti.

#### Gruppo 4

**Gepy, Ida, Katya, Andrea, Franco, Antonietta, Daniele**

Com'era prevedibile dopo le ore 6 si è scatenato un vero e proprio uragano di vento e acqua, i pochi atleti, una decina che non sono stati fermati al controllo della Maresana sono arrivati da noi stremati dal freddo e dalla pioggia a tal punto da doverli riscaldare con coperte termiche e bevande di caffè e the bei caldi. Nel frattempo la gara era stata fermata e gli atleti sono stati raggruppati presso il ristoro di Valmarina, è stato eseguito un cambio di percorso autorizzato dalla direzione di gara, nel frattempo alcuni volontari verificavano la percorribilità del percorso essendo cadute sullo stesso alcune piante che bloccavano parzialmente il passaggio degli atleti, informato della situazione il responsabile, del parco faceva prontamente intervenire delle squadre di addetti alla vigilanza per liberare il percorso. La gara è ripresa dopo mezz'ora di sospensione e gli atleti si sono incamminati verso il traguardo di Città Alta. Verso le ore 11 sono transitati da noi gli ultimi atleti accompagnati dalla scopa finale, da quel momento è iniziato lo smontaggio delle strutture e la sistemazione del materiale da rendere all'organizzazione. Alla fine della mattinata anche se alcuni di noi erano fradici per la pioggia, eravamo tutti molto soddisfatti per il buon andamento del ristoro gestito dai soci CAI Bergamo/Trescore Valcavallina.



## Tarcisia Manzoni

**I**l 30 settembre prossimo la Signora Tarcisia Manzoni, la nostra Tarci, superati gli ostacoli posti da una nota recente legge, cessa la sua attività presso la segreteria della Sezione.

Entrata al CAI nel 2012, in un momento di grande ricambio tra il personale di segreteria, si trovò sola con Clelia a svolgere lavori fino ad allora attribuiti alle colleghe che erano andate via, tanto da dover essere richiamato un vecchio collega per avere un minimo di presentazione dell'attività da svolgere. Ben presto però divenne padrona della situazione incoraggiata anche dagli apprezzamenti che i soci non le facevano mancare. Tra le fasi della vita sociale a cui ha assistito e contribuito ricorda le ultime fasi della gestione del Livrio e la sua vendita, le ultime fasi della lunga progettazione della nuova sede, poi la sua costruzione ed infine l'inaugurazione del PalaMonti. Anche importante fu la ristrutturazione dell'Alpe Corte, rifugio senza barriere e senza frontiere, il cui ricordo è reso ancor più vivo dalla partecipazione come volontaria, nel periodo delle ferie estive, alla sua gestione, come anche la gestione da parte dei volontari dell'Area Club. I progetti per il futuro non mancano e fanno pensare ad una pensione molto attiva e costruttiva nel campo sociale, e siamo sicuri che le soddisfazioni non mancheranno. Un grande ringraziamento ed un forte abbraccio, cara Tarci, da tutti noi con i migliori auguri per un lungo e prospero avvenire, e comunque ricorda un indirizzo: via Pizzo della Presolana 15, sarai sempre benvenuta.

# Annuario 2015

di G. C. Agazzi

**A**i primi di giugno del corrente anno è uscito l'annuario sezionale del C.A.I. Bergamo, edizione 2015. La presentazione ufficiale si è svolta lunedì 6 giugno alle ore 21 presso il PalaMonti con un discreto pubblico alla presenza di alcuni autori, che hanno voluto portare la loro testimonianza mediante la proiezione di filmati e di fotografie riguardanti i loro articoli.

Si tratta di una pubblicazione di quasi trecento pagine, suddivisa nelle tradizionali sezioni: la parte istituzionale, che riguarda il consiglio direttivo, le cariche istituzionali, le commissioni sezionali e le relazioni delle sottosezioni, la sezione riguardante l'alpinismo, la parte riguardante l'escursionismo (sci-alpinismo e viaggi) e, per finire, la parte della cultura alpina. La maggior parte degli articoli è arricchita da belle fotografie a colori.

Il lavoro del comitato di redazione è stato abbastanza impegnativo, ma di soddisfazione, con l'intento di soddisfare le esigenze dei soci e di riuscire ad ottenere articoli e materiale fotografico sempre più di qualità. Come sempre si è cercato di pubblicare con un certo anticipo l'annuario stesso.

Il progetto grafico è di Giordano Santini, che da anni segue con passione e competenza la prestigiosa pubblicazione sezionale.

La Biblioteca della Montagna del PalaMonti, che sta raccogliendo tutte le edizioni dell'annuario sezionale in formato elettronico, anche quest'anno ha inserito sul sito del CAI Bergamo l'intero annuario.

L'annuario rappresenta un certo sforzo economico per la sezione, ma è, comunque, una importante testimonianza, la memoria storica, la traccia di quanto realizzato dalla sezione e dai suoi soci.

Ancora una volta un grosso invito da parte del comitato di redazione a tutti a fornire materiale per la realizzazione dell'edizione 2016 del nostro annuario, sperando pure che nuovi redattori entrino a far parte del gruppo dei redattori.



# Torrione del Castel di Piccolo (2488)

di Maurizio Agazzi

**“N**el silenzio della notte compresi che il Monte è l'altare di una religione sublime; che lassù, ben alto sulla bruma delle valli, v'è la limpidezza delle vette e la lucentezza delle stelle, e che bisogna salire, salire, incessantemente salire, per comprendere che v'è pur qualcosa”.

Un giorno qualunque verso fine 2015.

L'estate sembra essere tornata prepotentemente in sella cancellando qualsivoglia parvenza dell'autunno quest'oggi vestito da un insolito abito bucolico.

“E se non fosse salito mai nessuno su quel torrione?”.

Il dubbio, ad esser sinceri, l'abbiamo avuto e in tal senso la “rete”, ma non solo, potrebbe essere rivelatrice.

L'immaginario di un castello spesso richiama le gesta d'una battaglia e difatti è andata pressoché così.

Che sia chiaro però; un piacevole duello con le ormai amiche “rocce nere Orobiche”.

Gradi non necessariamente elevati ma roccia che definire pessima non renderebbe comunque l'idea. E poi un dubbio; lassù neanche uno segno di passag-

gio umano; nessun omino... alcun chiodo. Niente di niente.

Mi riesce quasi difficile raccontarvi di questa elegante vetta poiché di storico non ho trovato nulla. Solamente una piccola cartina riservata al comprensorio delle Valli di Sant'Antonio, per la precisione siamo nella Val Brandet di Corteno Golgi, che custodiva due “Castel di Picòl”: un monte e un... “torrione”?

Ho aggiunto volutamente il punto interrogativo in quanto la sagoma di quest'ultimo richiama i profili di una piccola fortezza; un minuto castello che da oggi potremmo nominare “Torrione del Castel di Piccolo”. La guida CAI-TCI a tal proposito menziona solamente il Monte Castel di Piccolo come “*la sommità di quel lungo crestone che s'alza NNO del M. Torsoleto. Da questa altura si staccano due crestoni, uno diretto a NNO, l'altro a NE (su quest'ultima sorge il Torrione del Castel di Picòl visibile in questo racconto), che separano la V. di Piccolo dalla lunga e selvaggia V. di Lizzia*”.

E del Torrione di Castel di Picòl invece? Nessun richiamo... nessun itinerario. Nulla.



*Gli ultimi metri -  
da tastare con estrema cura*



Niente.

Nisba.

Durante le mie lunghe e solitarie cavalcate nelle valli di Piccolo, Campovecchio e Brandet avevo osservato questo elegante monolito laddove l'occhio cercava ripetutamente di individuare una linea di salita; la linea della conquista.

Oddio, più che di conquista direi d'abbraccio visto che il mio rapporto con l'Orobia è di puro panismo.

Trascorsero i giorni.

E poi -finalmente - venne il giorno.

“Ciao Yuri, sai che ho scovato un'altra piccola perla che potremmo ammirare da vicino?”.

Ecco quindi scorrere le lunghissime gallerie della Valcamonica precedute da una [sonnolenta] partenza alle 02.30 e seguite dal solito lungo avvicinamento orobico “DOC”.

Per “toccare” le bastionate dell'elegante

Torrione occorre partire da S. Antonio, una piccola frazione di Corteno Golgi raggiungibile dalla strada che sale all'Aprica, e percorrere la Val Brandet seguendo le indicazioni per il Lago di Piccolo. Verso quota 2000 si abbandona il sentiero puntando a vista (sinistra) in direzione della vallecchia che racchiude i due piccoli tesori: Il Palone di Lizzia e il Torrione del Castel di Picòl. Durante la ripida risalita è praticamente certezza imbattersi in specie faunistiche di rara bellezza: ermellini, aquile e marmotte sopra tutti.

L'ambiente è silenzioso; severo.

Giunti in prossimità dei bastioni NON bisogna puntare alla depressione che separa il Monte (Castel di Piccolo) dal Torrione (dx) ma risalire un canaletto dirimpetto al percorso di avvicinamento culminante alla breccia del roccione finale.

Non è di difficile individuazione; serve soltanto un po' di intuito.

Ho scritto appositamente in maiuscolo NON giacché una “ipotesi di itinerario” (!) letta da qualche parte menzionava la cresta “W” che –appurato in loco- è impercorribile per la pessima qualità della roccia.

Su quel crinale, che abbiamo toccato con mano, non vengono giù sassoni ma intere piode al cospetto d'una esposizione semplicemente paurosa.

Riassunto in quattro lemmi: quella (1) cresta (2) è (3) pericolosissima (4).

La via di salita più logica consiste quindi, come scritto sopra, nel rimontare un canaletto parecchio friabile posto alle pendici “N-W” del torrione e culminante alla breccia del roccione finale.

Dalla breccia successivamente si scala una breve paretina seguita da un angusto canale-camino di roccia abbastanza delicata che deposita sull'aerea vetta (veramente spettacolare questo tratto).

Il Monte Castel di Piccolo –altresi nominato Picol- fa bella mostra di se mentre le valli di Piccolo e Lizzia sprigionano bellezza da ogni singola rupe.

Grandioso il colpo d'occhio verso le Alpi Retiche.

Per quanto concerne le difficoltà il canaletto posto ai piedi delle bastionate penso sia un II° mentre la pioda finale è un buon tiro di corda di III°-IV° da scalare con molta cura per difetto della non buona qualità della roccia.

È consigliato salire con qualche chiodo e

*Vallone di Lizzia  
e sullo sfondo  
il Monte Svolt*







*Alle prese  
con la fessura Camino finale*

un bel mazzolino di friend.

Poco sotto la vetta abbiamo lasciato due chiodi con altrettante fettucce utilizzate per l'esposta calata a corda doppia. Scendere in libera sarebbe stata una sorta di "roulette russa" con buone possibilità di sconfitta.

Il chiodo messo a protezione della paretina iniziale invece l'abbiamo tolto durante il rientro; pongo l'accento poiché lo vedrete nei mie report.

In vetta e lungo l'ascesa non v'era nessun riferimento di un eventuale passaggio. L'assenza di relazioni unita alla cattiva qualità della roccia c'han fatto supporre che lassù siano arrivate ben poche persone se non addirittura... nessuno.

Ai "locals" –CAI Aprica sopra tutti- l'ardua sentenza.

Con me, e non poteva essere altrimenti visto il carattere esplorativo e avventuroso dell'ascesa, Yuri "Parimba" Parimbelli.

Un'altra perla è stata deposta nello scrigno delle Alpi Orobiche!



*L'area doppia dalla  
Pioda finale*





ACCOMPAGNATORE

Gli Accompagnatori

## Lo sguardo degli Aquilotti

di Massimo Adovasio

Quando si parla di Alpinismo Giovanile generalmente si guarda ai protagonisti di questa disciplina: i giovani con età dagli 8 ai 17 anni, noti con il nome di "Aquilotti". Ed è bene che sia così.

Ma all'interno dell'Alpinismo Giovanile del Club Alpino Italiano, esistono delle figure che pur in modo silenzioso e non appariscenti, lavorano intensamente per permettere agli Aquilotti di conoscere e di frequentare la montagna. Il loro simbolo a livello nazionale è uno stambecco con il suo piccolo.

Il Progetto Educativo del Club Alpino Italiano di loro scrive: "... sono lo strumento tramite il quale si realizza il progetto educativo dell'Alpinismo Giovanile...".

E per gli Aquilotti? Queste figure sono il riferimento non solo per i loro dubbi, per le loro paure, per la loro inesperienza, ma

soprattutto per la loro voglia di vivere, di conoscere, di gioire, di giocare e di comunicare. Senza alcun dubbio si può scrivere: queste figure sono lo "sguardo" degli Aquilotti.

Ma chi sono queste figure? Sono gli **Accompagnatori di Alpinismo Giovanile** del Club Alpino Italiano. Sono volontari formati nel CAI con appositi corsi ad esami e specializzati con competenze sia culturali che tecniche, nella fascia d'età giovanile che va dagli 8 ai 17 anni.

A Bergamo presso il PalaMonti è operativa la Scuola Bergamasca di Alpinismo Giovanile "Alpi Orobiche", che tra le sue finalità, ha anche lo svolgimento dei corsi base per ottenere la qualifica di "Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile". Successivamente ci si può ulteriormente specializzare con il conseguimento del titolo di primo livello di "Accompagnatore di AG (Regionale)" e di



12 Alpinismo giovanile



Tutti in fila...



... e attenti...



secondo livello di "Accompagnatore Nazionale di AG".

Ma cosa vuol dire essere Accompagnatore di Alpinismo Giovanile? Vuol dire compiere insieme ai giovani di questa età, un percorso in comune nell'ambito del mondo della montagna, passo dopo passo, stimolandoli a scoprire cose nuove tramite varie modalità, tra cui "l'imparare facendo"; stimolandoli ad acquistare più sicurezza e fiducia in se stessi, a comunicare con i coetanei tramite l'attività e la socializzazione con il gruppo dell'Alpinismo Giovanile.

L'Accompagnatore risulta una figura cardine importantissima per gli Aquilotti. Nei corsi di formazione per gli aspiranti Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, ho più volte ripetuto che non è necessario che si faccia il corso tanto per farlo: ma se ad una persona piace stare con i giovani, piace giocare con loro, piace ascoltarli, allora questa è la strada giusta per potersi specializzare. Sembra incredibile, ma se hai difficoltà a comunicare con loro, gli Aquilotti lo percepiscono, interrompono la loro comunicazione con te e ti isolano.

Essere Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, vuol dire anche avere una mentalità aperta e flessibile nella comunicazione sia con i colleghi Accompagnatori che con gli Aquilotti. Vuol dire avere la fantasia per pensare e costruire insieme ai giovani qualcosa di nuovo ed avventuroso; vuol dire amare la montagna e saper trasmettere quello che senti; vuol dire scoprire la genuinità e la bellezza del gioco, anche se non hai più una età giovane e magari fartelo insegnare dagli Aquilotti stessi! Il gioco ti apre mentalmente e ti fa spaziare nella fantasia ed è uno degli accessi diretti nel mondo dei più giovani.

La sperimentazione di idee, di progetti, se viene condivisa, fa sì che tutti possano "volare" in alto, per poter toccare con mano obiettivi che ti sembravano irraggiungibili. Un esempio. A Bergamo il gruppo di Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, coordinati dall'AAG Maurizio Baroni, ha sperimentato nel 16° Corso 2016 di Alpinismo Giovanile alcune iniziative con nuove modalità di svolgimento, quali il Palagames, il segnavia day, il rafting, l'arrampicata al PalaMonti, la fotografia, ottenendo un successo di gradimento incredibile da parte dei 40 Aquilotti partecipanti. Risultato: Aquilotti "gasati", comunicazio-



Essere accompagnatore è... anche questo

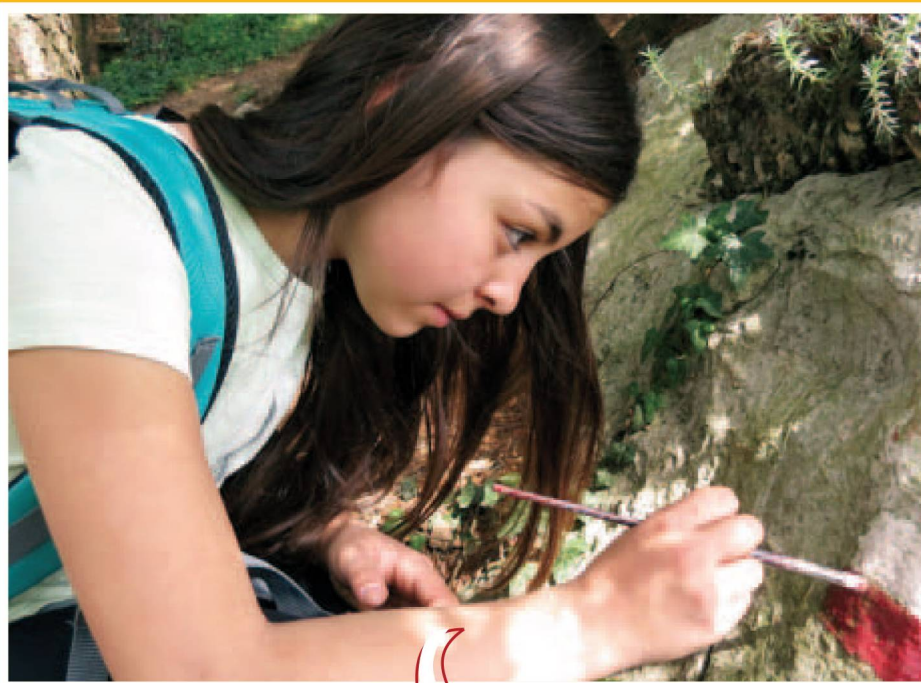
ne potenziata, voglia di fare gruppo e di stare nel gruppo, voglia di giocare e cercare avventura, voglia di trasmettere agli Accompagnatori ed al mondo intero la loro gioia, il loro entusiasmo per aver provato qualcosa che non conoscevano. Tutto questo è il loro modo semplice per dire grazie agli Accompagnatori che gli hanno permesso queste esperienze.

In questo breve articolo ho sottolineato solo con qualche breve linea, la figura dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile. Mi piace chiudere pensando ai tantissimi colleghi che in Italia sono impegnati con gli Aquilotti nel mondo della montagna. Che ogni Sezione possa sempre capire l'importanza educativa e culturale che ha l'Alpinismo Giovanile nella formazione di ogni singolo giovane. Ma anche saper osservare il loro sguardo, che è sempre rivolto a coloro che gli danno sicurezza, tranquillità e che sono in cordata con loro.

## La foto SIMPATICA

### degli Aquilotti di Bergamo

a cura di Massimo Adovasio



### L'AQUILOTTO PITTRICE

(foto di Antonio Rota)

Uscita del 22.05.2016 con la Commissione Sentieri del CAI di Bergamo



Eccoci pronti!



Ci siamo...



Alpinismo giovani

14



# Per gli Aquilotti di Bergamo è... rafting!

di Matteo Casali

**“T**utti avanti!  
Sinistra indietro!  
Stop! Tenersi!”

Un nuovo gioco.

Una nuova avventura.

Gli Aquilotti dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo son "volati" lungo le acque del fiume Noce, in Val di Sole, nel cuore del Parco Naturale dell'Adamello-Brenta, lo scorso 25 giugno.

Per una volta lo zaino, gli scarponi e la mantellina anti pioggia sono rimasti a casa.

Una muta, il giubbino di salvataggio, il caschetto e la pagaia sono diventati i nostri "compagni di viaggio" di un'emozionante discesa in rafting. Così, con un po' di timore, ma al tempo stesso con tanta curiosità ed impaziente desiderio, ci siamo imbarcati in questa nuova esperienza.

Una levataccia mattutina, un lungo viaggio in pullman e poi finalmente l'arrivo al Centro Rafting di Dimaro, in Trentino in Val di Sole, base di partenza per la nostra insolita escursione.

*“Destra avanti! Stop! Tutti indietro! Tenersi!”*

Si va davvero!



rema... rema...





... le istruzioni per l'uso



... capito tutto?



Con questi semplici comandi le nostre simpatiche guide ci hanno accompagnato a bordo dei sei gommoni che abbiamo condotto lungo le rapide del fiume Noce per circa 10 km del suo percorso.

Per quasi tutti i nostri Aquilotti e per i nostri Accompagnatori di Alpinismo Giovanile è stata la prima volta in rafting, ma nonostante questo, i primi attimi di incertezza e preoccupazione hanno ben presto lasciato campo libero al divertimento ed allo stupore. È bastato pochissimo infatti perché tutti, dai più piccoli ai più grandi, prendessimo spontaneamente con-

fidenza con l'acqua e con il fiume, con le sue velocità ed i suoi ritmi. All'inizio è stato forse un po' difficile mettere in pratica le manovre che le guide ci avevano insegnato a terra prima di imbarcarci, ma dopo qualche curva, qualche salto e qualche giravolta, tutto è diventato più semplice. I movimenti si sono sincronizzati e i componenti di ogni gommone hanno "pagaiato" all'unisono, come dei veri team di rafting.

Tratti più impetuosi, che hanno richiesto concentrazione e veloci manovre per condurre il gommone correttamente tra le insi-

die del fiume, si sono alternati a tratti con acque più tranquille che ci consentivano di riprendere fiato e recuperare le forze per affrontare la frazione successiva.

Uno splendido sole, bellissime montagne attorno, un po' di fatica e di sudore, l'acqua gelida del fiume, un breve improvviso temporale pomeridiano, una passeggiata con gelato nel centro del caratteristico paese di Ponte di Legno, un pisolino sul pullman durante il rientro a casa ... sono stati gli altri ingredienti di una giornata elettrizzante, che ha dipinto sui volti degli Aquilotti sorrisi di gioia e di entusiasmo!

siamo come quelli veri!!!



che salto!!!





# Eliminare l'impatto ambientale del CAI: la sfida del nuovo millennio?

di Massimo Silvestri

**PARTE SECONDA**  
IL PROBLEMA AMBIENTALE  
DELLE EMISSIONI  
ANTROPOGENICHE

**D**opo la panoramica generale sui boschi presentata nello scorso numero del notiziario riprendiamo ora l'argomento principale, ovvero l'impatto delle nostre attività sull'ambiente.

La nostra comune passione è la frequentazione della montagna. A tal fine la pratichiamo con passione ed amore, da soli od in gruppo, con escursioni ed alpinismo, in località vicine od anche, a volte, molto lontane, come accade per le spedizioni extraeuropee che si avvalgono dell'uso dell'aereo. A questo si aggiungono l'organizzazione delle attività sezionali, la partecipazione ai vari convegni, riunioni, ritrovi, la frequentazione di palestre di arrampicata, indoor e outdoor. Infine non vanno dimenticati i consumi di energia elettrica e combustibili delle sedi dell'Associazione, dei rifugi sezionali, i costi (energetici) di approvvigionamento dei rifugi, gli eventi (culturali e non) che la sezione organizza, ecc.. Tutto ciò richiede l'uso di energia per i mezzi di trasporto e per soddisfare i fabbisogni di riscaldamento, ventilazione, illuminazione. Nella stragrande maggioranza dei casi per questi consumi di energia vengono utilizzati combustibili fossili, ovvero fonti non rinnovabili, che comportano un impatto ambientale per le relative emissioni. Nello scorso articolo Vi ho dato notizia delle emissioni del PalaMonti; ora sto calcolando le emissioni connesse a tutte le gite effettuate con autobus e con auto private nella nostra sezione nel corso del 2015 e ve ne darò conto sul prossimo numero del notiziario.

È una traccia invisibile che lasciamo nell'ambiente, una traccia che, tra l'altro, non

è finalizzata a scopi di utilità concreta – ad es. per lavorare o vivere - ma al nostro superfluo incommensurabilmente bello ma che, tuttavia, contribuisce alle mutazioni climatiche indotte sull'ambiente. Come spiegarlo ai circa 24 milioni di 'profughi ambientali' (dati UNHCR) che hanno dovuto lasciare la propria terra per la progressiva invivibilità del territorio od ai tanti che ancor oggi nei paesi in via di sviluppo lottano per la pura sopravvivenza e sono direttamente o indirettamente danneggiati dai nostri stili di vita? Come fare in modo che la traccia che lasciamo nell'ambiente sia simile a quella di impronte o tracce di sci nella neve fresca che saranno cancellate dal vento dopo il nostro passaggio?

Una possibile soluzione c'è. Basta che lo si voglia ed un elemento di novità farà la sua comparsa nella nostra Associazione: un programma di progressiva riduzione delle emissioni da fonti energetiche non rinnovabili conseguenti alle attività sezionali e la compensazione delle emissioni residue. Per comprendere il tutto è dapprima necessario analizzare insieme la natura del problema e le possibili soluzioni.

Se le condizioni sulla terra sono favorevoli alla vita è a motivo dell'effetto serra naturale dato da alcuni gas presenti nell'atmosfera, che impediscono all'energia radiante che giunge sulla terra dal sole di essere completamente 'riflessa' verso lo spazio siderale. Una parte viene trattenuta in atmosfera (e con essa sulla superficie della terra e nelle acque) che si riscalda ad una temperatura media di circa 15°. Ciò ha consentito lo sviluppo della vita sulla terra, partendo dall'acqua, che a questa temperatura non è ghiaccio e non è neppure eccessivamente calda, a valori che impedirebbero di fatto la vita (come avviene ad esempio nei deserti). Il principale gas serra è l'acqua, sia in forma gassosa (vapore contenuto nell'aria) che condensa-

ta (nuvole). Un secondo importante gas serra è l'anidride carbonica (o biossido di carbonio - CO<sup>2</sup>). La quantità di questo gas è molto piccola, tuttavia ha un effetto serra molto più grande dell'acqua. Anche piccole variazioni di concentrazione di CO<sup>2</sup> in atmosfera sono correlate alla temperatura della terra: se la concentrazione è bassa (come avvenuto durante le ere glaciali), la temperatura scende, se è alta la temperatura sale. Infine l'effetto serra è dato anche da altri gas e polveri, sia di origine antropica che naturale (ad es. durante le eruzioni vulcaniche), ma il loro effetto è di minore importanza. Quindi si ha sempre un delicato e complesso equilibrio che può essere compromesso anche da piccole variazioni di concentrazione dei gas su scala planetaria. In particolare la CO<sup>2</sup> viene emessa nei processi di combustione tra i quali la respirazione di piante ed animali e dai vulcani in attività e viene assorbita dai processi di fotosintesi delle piante verdi. Nel corso delle ere geologiche si sono avuti livelli molto variabili di concentrazioni di CO<sup>2</sup>: nell'era preindustriale (nel 1700) la concentrazione era di circa 280 parti per milione (ppm), ma, ad esempio, circa 540 milioni di anni fa, nel periodo geologico Cambriano, all'epoca della prima esplosione della vita pluricellulare sulla terra, i geologi stimano sia arrivata anche oltre 7000 ppm.

Nel corso delle varie ere geologiche è poi accaduto (ed accade anche tuttora!) che la flora che aveva 'sottratto' CO<sup>2</sup> dall'atmosfera per la formazione della propria biomassa sia stata ricoperta naturalmente in ambiente senza ossigeno (ad es. per interramento ad opera di fiumi e mari); con il tempo questa biomassa si è litificata (ossia si è trasformata in roccia) creando i giacimenti di carbone, oppure si è trasformata in petrolio o gas metano. Pertanto carbone, petrolio, metano oggi sono chiamati 'combustibili fossili'. Anche gli organismi marini fissano nei loro gusci la CO<sup>2</sup> e que-



sti depositi diventano con i milioni di anni roccia, la cui componente calcarea è il più grande serbatoio naturale di stoccaggio permanente di CO<sup>2</sup>.

Quindi quando oggi bruciamo benzina, gasolio, kerosene, olio combustibile ... reimmettiamo in atmosfera la quantità di carbonio a suo tempo 'sottratta' dall'atmosfera e che dall'atmosfera era stata confinata: in pratica aumentiamo la quantità assoluta di carbonio, sotto forma di CO<sup>2</sup>, presente in atmosfera. È notizia di pochi mesi fa che la concentrazione di CO<sup>2</sup> da 280 ppm è salita nell'ultimo mezzo secolo oltre le 400 ppm. Possono sembrare variazioni molto piccole, ma tuttavia i climatologi stimano che questo sia sufficiente ad innalzare la temperatura del pianeta. Ciò che soprattutto preoccupa è l'estrema

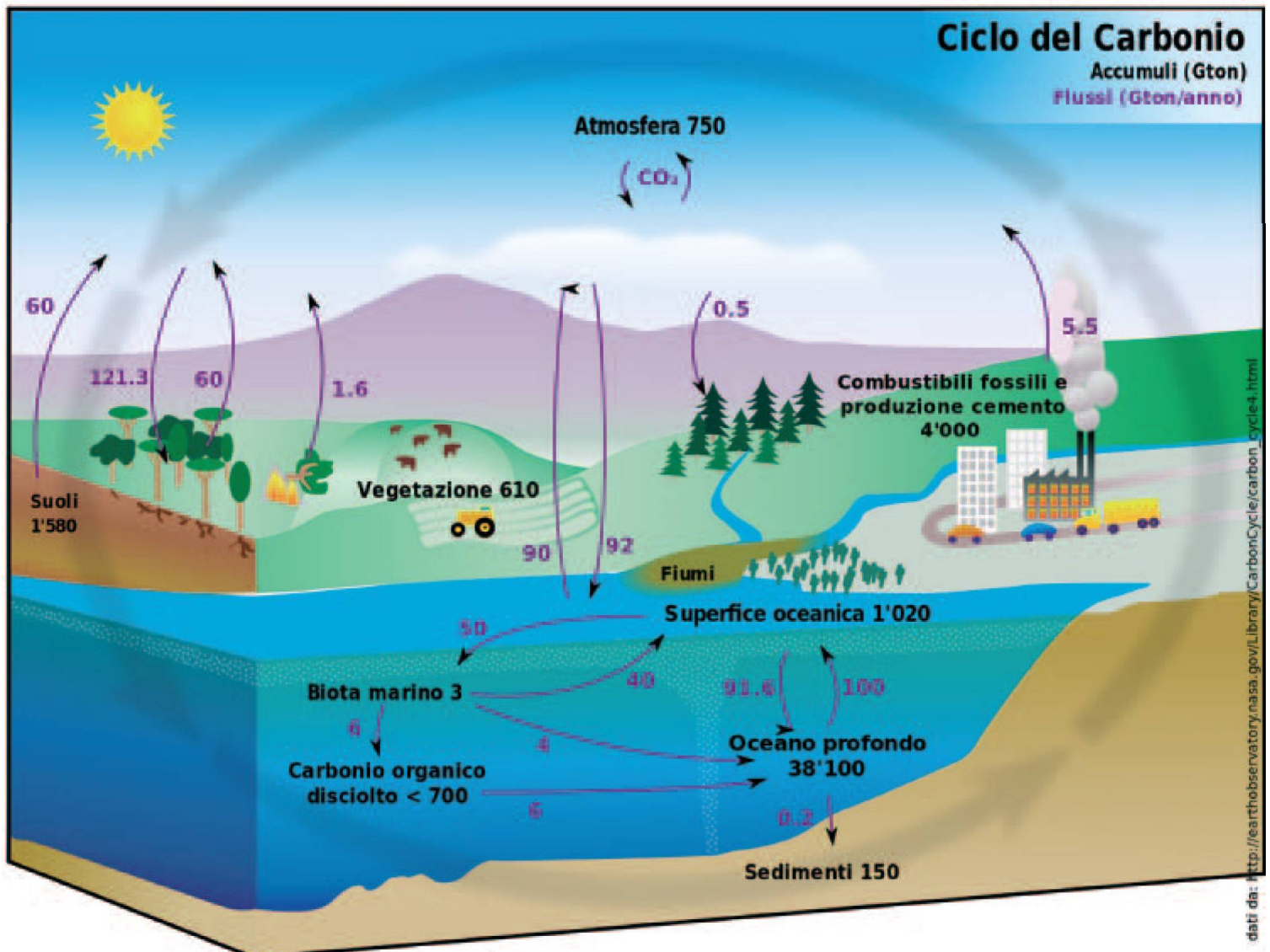
velocità – in confronto ai tempi geologici - con cui questo cambiamento sta avvenendo, che non lascia il tempo agli ecosistemi di adeguarsi progressivamente, provocando quindi l'alterazione degli equilibri naturali.

Per restare nel nostro ambiente di appassionati di montagna è impressionante il confronto tra le fotografie delle masse glaciali riportate sulle guide alpinistiche di un secolo fa confrontate con quelle di oggi<sup>1</sup>.

Nei prossimi numeri del notiziario illustrerò in modo semplice come risolvere il problema delle emissioni dell'Associazione con una procedura operativa concreta che, ad avviso di chi scrive, potrebbe essere seguita.

<sup>1</sup> In rete si trovano numerosi filmati a documentare il massiccio regresso glaciale degli ultimi anni: vi riporto alcuni link:

[www.youreporter.it/video-foto/Estate\\_2015\\_1\\_agonia\\_dei\\_ghiacciai](http://www.youreporter.it/video-foto/Estate_2015_1_agonia_dei_ghiacciai)  
[www.greenme.it/informarsi/ambiente/15987-scioglimento-ghiacciai-foto](http://www.greenme.it/informarsi/ambiente/15987-scioglimento-ghiacciai-foto);  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Ritiro\\_dei\\_ghiacciai\\_dal\\_1850](https://it.wikipedia.org/wiki/Ritiro_dei_ghiacciai_dal_1850); recentemente è stata pubblicata una nuova edizione del Catasto dei Ghiacciai Italiani, v. il sito del Comitato Glaciologico Italiano  
[www.glaciologia.it/i-ghiacciai-italiani/](http://www.glaciologia.it/i-ghiacciai-italiani/) e notizia su  
[www.nimbus.it/ghiacciai/2015/150514\\_Nuovo\\_CatastoGhiacciai.htm](http://www.nimbus.it/ghiacciai/2015/150514_Nuovo_CatastoGhiacciai.htm)





# L'avventura TAM continua: prossimi appuntamenti

Claudio Malanchini e Maria Tacchini

## Escursioni

La stagione è proseguita con le escursioni del 29 maggio alla faglia Sellere-Bossico (non è stato possibile visitare l'orrido del Tinazzo per problemi di sicurezza dovuti a dissesto idrogeologico), del 12 giugno al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (FC-AR), del 3 luglio al Rifugio Bietti in Grigna, del 17 luglio in Val Sanguigno nel Parco delle Orobie Bergamasche e del 28 di agosto nel Parco dell'Adda Nord con visita alle prese del canale Adda-Serio-Cherio, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

### Prossime Escursioni

#### Settembre

Domenica 11

La via Valeriana (BS)

Domenica 18

Nel Parco delle Orobie Bergamasche

#### Ottobre

Domenica 16

Nel parco dei Colli di Bergamo

#### Novembre

Domenica 6

Il sentiero del viandante (LC)

Domenica 20

I vigneti della Franciacorta (BS)

in collaborazione con la Sottosezione

CAI Trescore Valcavallina

### Tra settembre ed ottobre:

#### corso sezionale "Con i piedi per terra"

Dopo il corso 2015 "La testa fra le nuvole" dedicato alla meteorologia, la commissione TAM propone per l'autunno 2016

un nuovo corso "Con i piedi per terra", dedicato alla conoscenza del suolo; iniziativa che, sul modello degli anni precedenti, sarà strutturata in quattro serate e tre uscite sul territorio.

Le prime tre serate avranno come tema centrale il suolo: probabilmente diverse persone potranno giudicare, a prima vista, l'argomento poco interessante e temerario di essere tediate dalle presentazioni relative, ma questo dipende dal fatto che sul suolo, generalmente, si sa abbastanza poco; una leva è stato proprio il desiderio di presentare un argomento non scontato, nei suoi aspetti e nella sua problematicità. Il suolo è quel qualche cosa su cui camminiamo in modo più o meno agevole, che dà supporto alla vegetazione, su cui si spostano e si intrufolano animaletti o animali di grande taglia, che a volte viene sommerso da inondazioni o è soggetto a smottamenti e frane ed altro ancora di macroscopico. Ma il suolo è anche il mondo del microscopico, che sfugge alla percezione diretta dei nostri sensi, ma che è fondamentale nei cicli naturali, basti pensare che la maggior parte della biomassa presente sulla terra risiede proprio lì. Nelle strutture di una grande varietà di suoli si trova una ricchissima varietà di vita, con rappresentanti di tutti i regni, soprattutto microrganismi che lavorano restituendo in forma inorganica al terreno ed all'atmosfera quanto di organico vi è sedimentato e rendendo il tutto nuovamente disponibile per la biosfera; un suolo idoneo rende produttivo l'orto, fa crescere il foraggio per il bestiame, nutre le piante, di cui apprezziamo foglie e frutti.

Ci sono suoli inquinati, intrisi di sostanze tossiche ed altri ancora intatti; il dissesto idrogeologico conseguente ad alluvioni e frane ha alterato più volte il terreno anche nelle nostre valli e montagne ed anche da

noi, ormai da anni, si constata un consumo a volte irragionevole di suolo.

I relatori di grande competenza che ci hanno dato la disponibilità ci condurranno, nelle prime due serate, attraverso una panoramica relativa alle caratteristiche, varietà e problematiche inerenti ai suoli di montagna e, nella terza, alla scoperta del "suolo che vive".

Il quarto incontro si discosterà un po' dai precedenti, nel senso che aprirà uno spiraglio sul mondo del sottosuolo, cioè delle cavità naturali, della loro esplorazione e dell'ambiente che le caratterizza.

### Programma

#### 14 settembre

PalaMonti – Componenti e caratteristiche del suolo, rapporto tra suolo e vegetazione  
Prof. Roberto Comolli - Università MI-Bicocca

#### 21 settembre

PalaMonti - Funzioni ecosistemiche, cause di degrado, in particolare dei suoli di montagna

Prof. Roberto Comolli - Università MI-Bicocca

#### 25 settembre

USCITA

Calpestiamo il suolo: prima escursione guidata

#### 28 settembre

PalaMonti – "Il suolo che vive" con presentazione del volume omonimo.

Relazionano le autrici

#### 02 ottobre

USCITA

Calpestiamo il suolo: seconda escursione guidata

#### 5 ottobre

PalaMonti – Dal suolo al sottosuolo: incontro con gli speleo dello SCO (Speleo Club Orobico – CAI Bergamo)

#### 9 ottobre

USCITA

Calpestiamo il sottosuolo: terza escursione guidata in grotta

### Orari, iscrizione, costi

Inizio delle lezioni: ore 20,30

Iscrizione obbligatoria entro il 10.9.2016 presso Segreteria CAI Bergamo PalaMonti tel. 035-4175475

Mail: [segreteria@caibergamo.it](mailto:segreteria@caibergamo.it)

Il corso è aperto ai primi 50 iscritti Soci CAI 40 €, non soci 45 €



**“Puliamo il buio”****a cura dello Speleo Club Orobico**

Martedì 12 luglio, presso il salone conferenze al PalaMonti lo SCO (Speleo Club Orobico) ha presentato foto e filmati relativi alla pulizia della grotta “Ena” posta tra i comuni di Caprino Bergamasco e Torre de Busi; alla pulizia, svoltasi nei fine setti-

mana del 14-15 e del 21-22 maggio, ha contribuito anche la Commissione TAM, presenziando con propri componenti; dalla grotta, utilizzata purtroppo per decenni quale discarica di spazzatura, sono stati asportati quintali di schifezze, dall'inorganico, quali carriole a resti organici, tra i quali anche molti resti animali. Lasciamo

agli amici speleo, veri attori della operazione, maggiori dettagli sulla stessa.

Da parte della TAM va un plauso ed un grazie per la sensibilità ambientale e per l'impegno che da anni lo SCO promuove per lo studio e la tutela del mondo delle grotte e cavità del nostro territorio.

## Corso regionale per operatori sezionali TAM 2016

**ed incontri sull'ambiente****Foreste, cambiamenti climatici,  
servizi ecosistemici: resoconto  
del convegno CAI-TAM degli scorsi  
2 e 3 luglio 2016**

*(Massimo Silvestri OSTAM  
Sezione CAI Bergamo)*

Come da notizia già apparsa sullo scorso numero del notiziario, il 2 e 3 luglio, nella magnifica cornice dell'eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno, in Valcamonica e nei boschi confinanti con la foresta di Valgrigna si è tenuto il terzo incontro della serie di aggiornamenti organizzati dalla Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano, con l'importante collaborazione di ERSAF Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura ed alle Foreste, che proprio ai piedi dell'eremo, a Breno, ha una delle sue sedi distaccate. L'incontro, pensato per l'aggiornamento formativo degli Operatori TAM regionali era tuttavia aperto a tutti coloro che, interessati all'argomento boschi e foreste, avessero intenzione di ampliare le proprie conoscenze.

Lo spirito dell'incontro è stato quello di affrontare non solo gli aspetti strettamente forestali ma anche argomenti collaterali particolarmente importanti ma ancora molto poco conosciuti, se non dagli addetti ai lavori.

L'incontro, dopo i saluti di rito, si è avviato con un'interessantissima relazione del prof. Roberto Comolli dell'università di Milano Bicocca, pedologo, che ha introdotto l'importanza e l'insostituibile funzione del suolo come supporto alla vita vegetale ed

animale, come punto di chiusura dei cicli naturali, in particolare dei cicli del carbonio, dell'acqua, dell'azoto.

È poi subentrato il dr. Paolo Nastasio di ERSAF che ha illustrato una panoramica generale sui boschi e le foreste mondiali, europee, italiane e lombarde, mettendo in evidenza le principali problematiche naturalistiche, agronomico-forestali e naturalistiche ed introducendo anche la normativa forestale.

L'emittente locale TeleBoario ha intervistato sullo spirito del convegno uno degli organizzatori: l'intervista la potete trovare al seguente link:

[www.teleboario.it/tbnews/il-suolo-e-prezioso-va-tutelato-convegno-su-ambiente-e-territorio/](http://www.teleboario.it/tbnews/il-suolo-e-prezioso-va-tutelato-convegno-su-ambiente-e-territorio/)

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, il dr. Gabriele Cola, in sostituzione del prof. Luigi Mariani del dipartimento DISAA dell'Università degli Studi di Milano, impossibilitato a partecipare per motivi di salute, ha illustrato i rapporti tra cambiamenti climatici e foreste mettendo in evidenza da un lato come l'aumento della CO<sub>2</sub> di origine fossile comporti un aumento dell'attività fotosintetica delle piante verdi che crescono più velocemente e che il problema globale del controllo climatico potrebbe essere, in linea di principio, risolto semplicemente con un'oculata gestione forestale a livello mondiale, cosa che ancora non avviene.

È quindi subentrato il dr. Mauro Masiero del dipartimento TESAF dell'università di Padova e della società ETIFOR che ha illustrato ai presenti l'ancora praticamente sconosciuto concetto dei servizi offerti dai vari ecosistemi, con attenzione particolare a

quelli forestali, e dei PES, 'Payments for Ecosystems Services' ossia i pagamenti in denaro per i servizi resi dagli ecosistemi naturali, su base volontaria, intesa sia come danni evitati che come servizi attivi resi dagli ambienti naturali.

Il pomeriggio si è quindi chiuso con un'applicazione pratica dei PES in Italia, con l'intervento della dott.ssa Lisa Causin della Direzione Generale delle Foreste della Regione Veneto e Tecnica in ambito forestale che ha illustrato l'interessantissima iniziativa 'Carbomark' organizzata da Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia e due università del Triveneto e concretizzata tramite un progetto LIFE+ ed avente ad oggetto la valorizzazione economica dei crediti di carbonio da accrescimenti forestali certificati. È stato illustrato come il progetto, ora concluso, ha dimostrato l'applicabilità pratica di riconoscere ai proprietari di boschi in accrescimento proventi economici relativi allo stoccaggio naturale di carbonio nei boschi con gestione forestale certificata e le problematiche, tuttora aperte, che frenano la diffusione del sistema.

La sera i partecipanti hanno colto l'occasione per poter visitare il nucleo abitativo del paese di Bienno, molto interessante per gli aspetti culturali e architettonici, mentre in primo mattino della domenica, favoriti dal meteo favorevole, osservare il maestoso panorama sulla Val Camonica e sulle cime della media valle visibile dall'eremo.

La domenica mattina Massimo Silvestri, OSTAM CAI Bergamo, ha affrontato brevemente il tema dei rapporti tra le posizioni dell'Associazione, espresse tramite il Bidecalogo, in tema di foreste, mettendo in evidenza quanto già contenuto nel documento e quanto invece andrebbe integrato per tener conto dei più recenti sviluppi, tra i quali gli aspetti esposti il sabato. Lo stesso ha poi presentato una proposta operativa



pratica per portare la nostra Associazione alla progressiva riduzione delle proprie emissioni da fonti non rinnovabili ed alla compensazione totale delle emissioni residue mediante lo strumento dei crediti di carbonio da applicare ai boschi esistenti e/o la piantumazione di nuovi boschi.

Infine, tutti insieme, accompagnati da Marco Rossi, ORTAM CAI Laveno, dalla dott.ssa Giovanna Davini di ERSAF Breno e dal dr. Roberto Comolli sono stati visionati con occhi attenti alcuni interventi di gestione forestale in corso di effettuazione poco a monte della località Campolaro, località posta a metà della salita da Bienno al Passo di Croce Domini, alcune sezioni pedologiche reali tratte in zona di torbiera naturale e di bosco di conifere, le tipologie forestali dei luoghi ed il loro rapporto con il substrato roccioso. I due giorni si sono conclusi con manifesto interesse dei partecipanti presso il Rifugio Fontaneto del CAI di Palazzolo sull'Oglio. Successivamente ai partecipanti è stato inviato sia il materiale documentario messo a disposizione dei docenti, che le relazioni dei docenti che, infine, documenti aggiuntivi vari raccolti nel tempo dall'estensore della presente nota. Tutte le relazioni dei docenti sono comunque disponibili a richiesta: basta scrivere a [tam.lombardia@gmail.com](mailto:tam.lombardia@gmail.com) o direttamente a [massimosilvestri60@gmail.com](mailto:massimosilvestri60@gmail.com).

### Prossimi appuntamenti del Corso regionale 3-4 settembre 2016

Terre Alte: attività umana ed attività agrosilvopastorali in montagna. Luogo: Rifugio Madonna delle Nevi, Mezzoldo (BG).

Sabato 3 settembre presso il Rifugio Madonna delle nevi (Mezzoldo - BG): seminario.

Domenica 4 settembre: conclusione del seminario e visita guidata agli alpeggi della Valle del Bitto di Albaredo – Alpe Piazza e Pedroria (SO - proprietà FAI);

### 1-2 ottobre 2016

Attività estrattive in montagna e trasformazioni del territorio. Luogo: Val Codera (SO).

Programma dettagliato ed informazioni: in sede o contattando Marcello Manara tel. 334-8843346 e/o Roberto Andrighetto tel. 339-8163645 oppure scrivere all'indirizzo [mail tam.lombardia@gmail.com](mailto:mail tam.lombardia@gmail.com).

## Tempo di lupi, la storia di un ritorno

### La mostra prossimamente a Bergamo

di Simona Villa e Claudio Malanchini

**N**el precedente spazio su Alpi Orobie di giugno avevamo fornito una informativa dettagliata sul 1° Convegno nazionale riservato ai soci CAI dedicato al lupo ed al suo ritorno sulle Alpi, tenutosi al PalaMonti il 12 marzo scorso, dal titolo

**Il ritorno naturale del lupo sulle Alpi. INCONTRO CON IL LUPO.**

**Opportunità per il futuro o minaccia dal passato?**

Un incontro pensato ed organizzato dal Gruppo di lavoro del CAI sui Grandi Carnivori con il supporto degli OTTO Comitato Scientifico Lombardo e Commissione Regionale Lombarda per la Tutela dell'Ambiente Montano e il sostegno di Regione Lombardia.

Avevamo fornito anche informazioni di dettaglio sul progetto europeo nato nel 2013, LIFEWOLFALPS, al quale lavorano partner italiani e sloveni, assieme a molti enti sostenitori, al fine di gestire in modo coordinato la popolazione di lupo su scala alpina e a lungo termine, si è reso necessario pensare ad azioni volte al suo mantenimento assicurando la convivenza con le attività economiche tradizionali presenti; gli obiettivi del progetto sono il sostenere la prevenzione degli attacchi da lupo su animali domestici, il contrastare il bracconaggio, l'attuare strategie per il controllo dell'ibridazione lupo-cane, il promuovere la corretta comunicazione e informazione, quale mezzo indispensabile per diffondere la conoscenza della specie, sfatare false credenze al fine di ridurre la diffidenza nei confronti del lupo. Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione LIFE+

Il Convegno



2007-2013 "Natura e biodiversità", il progetto LIFE WOLFALPS interviene in sette aree chiave, individuate in quanto particolarmente interessate al ritorno del lupo.

**Tempo di Lupi-La storia di un ritorno** è invece il titolo della mostra itinerante sul lupo e sul suo ripopolamento promossa da LIFEWOLFALPS; la mostra, dopo essere stata ospitata al MUSE (Museo delle Scienze) di Trento, ad Entracque (CN), a Verbania ed a Cortina d'Ampezzo, arriverà a Bergamo in occasione del Festival BergamoScienza 2016: troverà la propria sede presso il Museo di Scienze Naturali in Città Alta e vi rimarrà fino a gennaio 2017. Tra gli obiettivi, sia dell'intero progetto LIFE WOLFALPS sia della sua azione specifica costituita dalla mostra, vi è esplicitamente (e auspicabilmente, verrebbe da dire) un incremento nella conoscenza – e nell'accettazione – del lupo da parte di svariate componenti della società civile. Un "contenimento degli attriti" contemporanei tra *Canis lupus* e *Homo sapiens* potrebbe forse facilmente conseguire a uno spostamento di prospettiva – da parte nostra – da posizioni soggettive (e talora assai emozionali) verso posizioni di maggiore oggettività e minor emotività. Per chi fosse interessato ad approfondire le tematiche legate al lupo può consultare il sito di LIFEWOLFALPS [www.lifewolfalps.eu](http://www.lifewolfalps.eu)



## Insieme si può: salve le acque della Val Vertova

di Danilo Donadoni

**D**ue centraline idroelettriche progettate in Val Vertova hanno suscitato sgomento e rabbia tra la popolazione che da anni ha scoperto e vuole mantenere inalterato questo gioiello della natura. Acque incontaminate e limpidissime, polmone verde e orgoglio naturalistico per i vertovesi e non solo; non è bastato tutto questo per la ditta "1°Sole", immobiliare camuna, per presentare ufficialmente due progetti per lo sfruttamento delle acque a scopo produttivo (energia idroelettrica). Si tratterebbe di imbrigliare le acque del torrente Vertova, intubarle per muovere le pale di due centraline per la produzione di energia idroelettrica. Ma come, e la nostra bella valle? E l'acqua che verrà drasticamente diminuita nel torrente? Ma c'è proprio bisogno di produrre a tutti i costi energia, anche se pulita? Queste sono alcune domande che i vertovesi si sono posti quando hanno appreso dal Comitato "Val Vertova Bene Comune" – istituito ad hoc per analizzare il proble-



ma, che l'iter legislativo per l'approvazione dei progetti stava inesorabilmente avanzando.

Dunque ai primi di giugno il gruppo di coordinamento delle associazioni ambientaliste della provincia di Bergamo OROBIEVIVE, con collettivi e associazioni presenti sul territorio, forze politiche e privati cittadini hanno dapprima presentato delle osservazioni molto particolareggiate in merito alle emergenze geologiche, ambientali, paesaggistiche, idrologiche dei due progetti e le hanno depositate agli uffici competenti della Provincia di Bergamo. Il 7 luglio si è tenuta un'assemblea pubblica a Vertova, molto partecipata, per informare la popolazione su ciò che stava avvenendo nella loro valle; nel corso dell'assemblea l'Amministrazione comunale locale si è espressa per il NO allo sfruttamento idroelettrico della valle, seguita da Gazzaniga e dai comuni limitrofi. All'assemblea hanno presenziato anche in rappresentanza della Commissione TAM del CAI Bergamo Itala Ghezzi e la rappresentante nella

Consulta provinciale pesca Anna Fusco. Vari sopralluoghi sono stati effettuati dai tecnici provinciali per rendersi conto di persona del prezioso ambiente che si andrebbe a sconvolgere.

A fine luglio la Provincia chiede alla 1° Sole ulteriore documentazione, molto più esaustiva e dettagliata a corollario dei due progetti presentati in precedenza.

La ditta non presenta la documentazione richiesta, ma chiede l'archiviazione del procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che la Provincia di Bergamo sostanzialmente le aveva imposto.

Termina così positivamente una vicenda che già dall'inizio appariva assurda, così come azzardati appaiono altre decine di progetti già realizzati, in fase di realizzazione, e depositati per essere approvati. Ogni corso d'acqua è bene comune, ma lo sfruttamento privato, alimentato dagli incentivi Statali, innesca il meccanismo del lucro al solo scopo commerciale.

Il Comitato "Val Vertova Bene Comune" (6.500 firme per il NO alle centraline verranno comunque consegnate all'Amministrazione comunale) organizza una eco-camminata in Val Vertova per il prossimo 3 settembre, pomeriggio e auspica che la valle possa essere sottoposta a vincoli di protezione.

Per saperne di più: [www.oroievive.net](http://www.oroievive.net)



Val Vertova (foto di D. Donadoni)



## CAI e Consorzio Bonifica

Prosegue la collaborazione tra il CAI Bergamo ed il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca sul tema dell'acqua

*C. Malanchini*

**Domenica 6 marzo** l'escursione fu caratterizzata dalla visita alle sorgenti della Nossana, al Maglio di Ponte Nossana ed al **Centro Operativo del Consorzio di Bonifica ad Albino** dove avviene il prelievo unificato delle acque del Serio destinate alle rogge Borgogna, Colleonesca e Serio.

**Domenica 28 agosto** si è svolta l'escursione "Nel parco dell'Adda Nord tra acque, natura ed opere dell'uomo con visita alle prese del canale Adda-Serio-Cherio a Calusco d'Adda".

L'impianto, realizzato a partire dal 1976, costituisce una delle grandi opere che hanno caratterizzato la nostra provincia; con una portata di  $10 \text{ m}^3/\text{s}$  permette l'approvvigionamento idrico costante, necessario alla agricoltura di buona parte della media pianura bergamasca a cominciare dall'Isola, tra giugno ed inizio settembre, integrando le acque derivate dal Brembo e dal Serio, caratterizzati da portate irregolari e da periodi di magra; il canale della lunghezza di circa 30 km è tutto sotterraneo, a cominciare dal tratto in galleria tra le prese di Calusco ed il Centro Operativo di Medolago.

Ringraziamo il Consorzio ed in particolare L'ing. Radice che ci ha accompagnato e guidato con passione nella visita. La collaborazione proseguirà all'interno di BergamoScienza 2016 tra il 5 ed il 16 ottobre, con una mostra al PalaMonti sul tema "Bergamo Città d'acqua - Sul Serio !" e con una conferenza l'11 di ottobre in sala Galmozzi sul tema "Bergamo città d'acqua - Tra monti e campagne".



*Un momento della visita*

## Il canale **Adda-Serio-Cherio**

*a cura del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca*

**I**l Canale Adda-Serio-Cherio è l'opera irrigua più rilevante realizzata in epoca moderna in provincia di Bergamo. Per cinque secoli la più antica derivazione di acque dal fiume Adda a favore della pianura bergamasca è stata infatti la sola roggia Vailata (origine secolo XV). Fu il controllo dei deflussi del Lago di Como mediante la diga di Olginate (1946) con i 170 cm di

fascia di regolazione che, consentendo di immagazzinare 246 milioni di  $\text{m}^3$ , creano le condizioni favorevoli alla concessione di nuova dotazione di acque dall'Adda. L'idea per derivare acque dal fiume Adda a beneficio della sponda bergamasca con una nuova opera risale al 1938 e vede i progetti con soluzioni e tracciati diversi presentati al Ministero dei LLPP nel 1941, nel 1947 e nel 1962, ma a causa degli interessi molteplici tra province confinanti e tra gli utilizzatori delle acque, detti proget-



ti non poterono essere approvati. Dopo numerose altre vicende il Consorzio di Bonifica, costituitosi nel 1955, dopo aver completato i riordini dei comprensori irrigati con acque del fiume Brembo, Serio e Cherio, nel 1975 presentò al Ministero un nuovo progetto che sebbene ridimensionato rispetto alle richieste precedenti, permetteva il prelievo di  $10 \text{ m}^3/\text{s}$  e finalmente di ottenere i permessi ed i finanziamenti per la sua realizzazione. Dal 1976 al 1993 fu realizzata la parte compresa tra l'Adda ed il Serio, ma già nel 1988 era possibile integrare le portate del Brembo e le Rogge Trevigliesi. La consegna più significativa, quella all'Impianto a pioggia dell'Isola Bergamasca, fu realizzata nel

Inoltre nella sua parte terminale tra i fiumi Serio e Cherio consente oggi di integrare comprensori che utilizzano pozzi, limitando così l'emungimento di acque di falda.

L'opera di presa, oggetto della visita, si trova in sponda sinistra del fiume Adda nel comune di Calusco d'Adda in località Venzone. Il manufatto è raggiungibile esclusivamente lungo la strada di servizio che scende a livello del fiume e che verrà percorsa a piedi (1 km circa). L'invaso a monte della diga di Robbiate consente di alimentare l'opera di presa a gravità sotto battente dotata di 4 paratoie con regolazione automatizzata e con stazione di misura delle portate. Appena a valle delle paratoie



*Un momento della giornata*

periodo 1998-2004.

Il Canale deriva le acque ogni anno dal giorno 10 giugno al 10 settembre, periodo durante il quale il Consorzio di Bonifica è titolare delle "acque nuove" generate dalla diga di Olginate e distribuite a numerose utenze lungo l'asta del fiume. Sono concessi  $10 \text{ m}^3/\text{s}$  che attraverso i 38 km del canale Adda-Serio-Cherio distribuiscono acque per l'irrigazione a comprensori storicamente asciutti come quello dell'Isola Bergamasca, oppure ad altri che alimentati dalle acque dei fiumi Brembo e Serio risentivano frequentemente dei periodi di magra estiva tipici di questi corsi d'acqua.

ie è collocata la vasca di smorzamento dalla quale poi le acque si immettono in galleria. Durante la visita verrà illustrata l'opera nel suo funzionamento generale ed in particolare i meccanismi di regolazione.

La galleria che prosegue (non visitabile) è realizzata con anelli prefabbricati del diametro interno di 3,55 m che attraversa per 9 km la pianura dell'Isola Bergamasca. Dopo aver percorso 3.500 m, il tunnel passa dal centro operativo di Medolago ove sono presenti i dispositivi di controllo e telecomando dell'intero canale e delle sue derivazioni, nonché il sollevamento

delle acque per l'irrigazione a pioggia dell'intera Isola Bergamasca. La galleria sbocca poi in un canale a cielo aperto fino alla sponda destra del fiume Brembo (Filago) ove è presente un manufatto di ripartizione. Il tratto di attraversamento del fiume è lungo circa 300 m, è realizzato con tubazioni metalliche che per un tratto di 110 m divengono ponte canale sul Brembo. Superato il fiume la condotta risale in sifone seguendo l'andamento del piano campagna, ma sempre interrata, per circa 2.800 m. Il tratto fino al fiume Serio, in corrispondenza del quale è collocato un manufatto regolatore e di sfioro, è un canale scatolare interrato ( $2,5 \times 4,0 \text{ m}$ ) per una lunghezza di 12.000 m. In questo tratto sono presenti le consegne a gravità alla rogge Brembilla, Verdellina, Coda Morlana e Coda Colleonesca, Ponte Perduto di Spirano e Morla di Comun Nuovo e Spirano. Mediante impianti di sollevamento l'acqua è consegnata inoltre alle rogge Morla di Comun Nuovo e Spirano (ramo principale), Urgnana e Vescovada. Dal manufatto di sfioro parte il tratto intubato di 615 m in vetroresina rivestito da calcestruzzo di attraversamento in subalveo del fiume Serio e del diametro di 2 m. La tubazione in vetroresina prosegue con un diametro di 1,6 m per 6.150 m fino al manufatto di sfioro dotato di torre piezometrica nei pressi del fiume Cherio a Calcinate. Lungo tale tratto sono presenti 5 manufatti di derivazione sempre in vetroresina e con lunghezza complessiva di 5.000 m per l'integrazione delle portate irrigue di 8 comprensori.

Partendo da Calusco d'Adda il primo comprensorio alimentato dalle acque del fiume Adda è quello dell'Isola Bergamasca. Vengono distribuiti in pressione  $1,6 \text{ m}^3/\text{s}$  che alimentano macchine irrigatrici a pioggia (1.800 ha). A Filago possono essere scaricate acque nel fiume Brembo per integrare le Rogge Trevigliesi (3.100 ha). A Osio Sopra integra la roggia Brembilla ( $0,5 \text{ m}^3/\text{s}$  - 1.600 ha), la Coda Morlana e Colleonesca e la roggia Ponte Perduto di Spirano ( $1,2 \text{ m}^3/\text{s}$  - 800 ha), la roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano ( $1,5 \text{ m}^3/\text{s}$  - 900 ha) e le rogge Urgnana e Vescovada di Valle ( $1,6 \text{ m}^3/\text{s}$  - 950 ha). Sottopassato il fiume Serio il canale integra 5 manufatti che consegnano acqua a comprensori alimentati con acque di falda.



# 20<sup>a</sup> Festa di compleanno al Circolo Fotografico CAI BG

**E**ra esattamente nell'estate del 1996 che la Commissione Escursionismo decise di "alzare il tiro" ossia la qualità delle fotografie che i propri aderenti scattavano nelle gite sociali, molte delle quali poi finivano nella partecipazione al loro Concorso fotografico "Giulio Ottolini".

Certamente erano foto spontanee e sincere, ma già si sentiva il bisogno di elevare la loro qualità. Si prese cura la dott.ssa Laura Baizini, che conoscendo Lucio Benedetti, fotografo professionista e membro attivo del CAI, lo incaricò di tenere con regolarità annuale corsi di fotografia di montagna.

Questi, perseguendo l'obbiettivo di ricerca di qualità fotografica, di contenuti espressivi e perché no di risparmiare pellicola continuarono per anni, sino ad incontrare l'avvento della fotografia digitale che come effetto indesiderato portava con sé una errata e acerba comune considerazione che consentiva di fotografare quasi gratis e con il pensiero che "tanto poi a casa la posso correggere".

Tale concetto andava diffondendosi anche fra le nostre file, finché attenti a non cavalcare questa distorsione, gli organizzatori chiamarono a collaborare Giancarlo Chiari, già a quei tempi vero Guru della fotografia digitale.

Con esso i numeri degli iscritti raddoppiarono e sotto la sua guida, di pari passo, anche la qualità dello scatto.

Questo felice binomio dei 2 soci esperti chiamò anche veri appassionati di fotografia che oltre al partecipare ai corsi, si ritrovavano sulla accogliente mansarda del vulcanico ing. Umberto Balbo per programmare uscite fotografiche e gradevoli serate per commentare le riprese migliori.

Stava nascendo il Circolo.

Una cosa tira l'altra e trattandosi di essere tutti, anche soci CAI è venuto da sé il pensiero di dar vita in sede all'attuale Circolo fotografico di montagna del CAI Bergamo. Dopo alcune difficoltà iniziali, la scarsità di mezzi e risorse, avvenne il vero decollo,

voluto con caparbietà da Fabrizio Zanchi, Luciano Breviario, Umberto Balbo, Franco Ciuffetta e Tino Rovetta.

Con questi veri promotori e con l'approdo nella Commissione Culturale si è dato vita in modo organico alle attività tipiche di un Circolo fotografico, mentre lo staff si è arricchito di esperti quali il mitico Marco Caccia, il sapiente Antonio Musitelli, l'imbattibile Patrizio Previtali e la prorompente fotografa viaggiatrice Marina Fratus.

Con questa squadra, negli ultimi 5 anni si è dato vita a 10 corsi di fotografia di "base ed avanzati" che hanno interessato oltre 500 appassionati soci e non soci, compiuto 26 uscite guidate d'addestramento ed una quindicina di incontri con grandi firme nazionali nella fotografia di montagna, vedi: Luca Merisio, Sotgiu, Cavadini, Nardi e tanti altri.

Altro vanto, e qui concludo, l'aver dato nuova linfa e smalto al Concorso fotografico Ottolini che da semplice rassegna di foto domestiche ha spiccato il volo ed accoglie autori di tutta Italia che con le loro migliori opere si contendono l'ambita "Stella alpina d'argento".

Che dire? Tanti auguri e cento di questi scatti.

*Lucio Benedetti*

## Prossimi eventi importanti nell'attività del Circolo nella seconda parte del 2016:

### Concorso fotografico Giulio Ottolini edizione 2016

Apertura invio foto 1° agosto 2016

Termine ultimo per l'invio delle foto 30 novembre 2016 ore 24.

Le prossime categorie del concorso sono:

- Ambienti montani: paesaggi, genti, mestieri e luoghi con particolare interesse etnografico, l'ambiente montano che cambia ecc.
- Flora e fauna
- L'acqua in tutte le sue forme e ciò che riflette (acqua, ghiaccio, neve, nuvole)
- In bianco e nero

E. Escursioni sociali: riservata a chi ha partecipato alle escursioni sociali (esteso a tutto il CAI in Italia)

Ogni partecipante può inviare massimo 5 foto nelle categorie che desidera (anche in più categorie ma massimo 5 foto complessive).

Costo per partecipare ed inviare le foto è di € 10,00

Invio foto on-line tramite sito web e per chi vuole anche consegna in segreteria al PalaMonti.

Pagamento per chi effettua tutto on-line mediante: carte di credito, paypal, bonifico bancario. Per chi consegna le foto in segreteria al PalaMonti al momento della consegna delle foto.

Regolamento, moduli per chi non invia on line le foto e tutta la documentazione la si può trovare sul sito internet del concorso:

[www.servizicaibergamo.it/ottolini](http://www.servizicaibergamo.it/ottolini)

Eventuali informazioni sono da chiedere a: Fabrizio Zanchi – email [zanfab@caibergamo.it](mailto:zanfab@caibergamo.it) cellulare 3355706339

## 23° Corso Fotografia di Montagna

### Il fotoritocco

Il corso è composto da 6 lezioni che si terranno di mercoledì dalle ore 21 alle ore 23 nei seguenti giorni:

ottobre 2016, mercoledì: 5 – 12 – 19 – 26, novembre 2016: mercoledì: 9 – 16

Il corso è improntato sull'elaborazione della foto partendo dal file RAW (grezzo) fino ad ottenere le migliori foto JPG, con l'utilizzo dei programmi della Adobe: Lightroom e Photoshop.

Il corso è aperto a tutti soci e non soci, il costo è di €40 per i soci e €50 per i non soci. iscrizione solo on-line sul sito internet [www.servizicaibergamo.it](http://www.servizicaibergamo.it) alla voce del menù "Circolo Fotografia di Montagna e quindi 23° corso ottobre 2016, il pagamento la sera dell'inizio del corso prima della lezione. Le iscrizioni al corso verranno aperte il 1° di agosto 2016 e verranno chiuse il 4 ottobre 2016.

**Per qualsiasi informazioni sul Circolo Fotografia di Montagna, rivolgersi a Fabrizio Zanchi email [zanfab@caibergamo.it](mailto:zanfab@caibergamo.it), cellulare 3355706339**







Diga del Vajont

## Gemellaggio CAI di Bergamo e di Longarone nella Valle del Vajont

di Santo Giancotti

**M**agnifica esperienza promossa dalla Commissione Escursionismo CAI di Bergamo, che, unitamente alla Scuola di Escursionismo, ha consentito, in data 10 luglio 2016, di realizzare una importante escursione nella Valle del Vajont, attuando pure un significativo gemellaggio con la Sezione CAI di Longarone, di cui alcuni esponenti si sono



La frana del Monte Toc

resi disponibili, molto cortesemente, per accompagnare il gruppo bergamasco attraverso la dimensione conoscitiva ed escursionistica di quel territorio.

In particolare, i soci locali Giacomo Cesca e Marcello Decina, si sono rivelati notevoli conoscitori della realtà di quel contesto territoriale, fornendo, con molta competenza, dettagliate informazioni sugli aspetti morfologici e storico-sociali di questa ancora splendida valle, nonostante l'immane sciagura, che il 9 ottobre 1963, ha provocato duemila vittime, sconvolgendo indelebilmente l'esistenza di un'intera comunità.

Nel corso della mattinata il gruppo si è diviso in due formazioni, contemplando coloro che, al seguito di Marcello, hanno visitato i luoghi naturali ed alcuni insediamenti dell'area, mentre i rimanenti escursionisti hanno affrontato (al seguito di Giacomo) la splendida via "Ferrata della Memoria" (aperta dall'ottobre 2015), che percorre la destra orografica della gola del Vajont. Arrampicando sui sei tronconi di questa parete (piuttosto impegnativa), talvolta lo sguardo indugia a valle, si avverte un silenzio quasi sacrale, profanato solo da saltuari echi dei rombi di motoveicoli lontani, incompatibili con il discreto mormorio del piccolo torrente che scorre nella stretta gola. A vista si erge la monumentale diga. Con il pensiero cerchiamo di immaginarci, solo con assoluta approssimazione, quale devastazione abbia potuto provocare la potenza e la velocità incredibile di una massa di 48 milioni di metri cubi d'acqua, che si è abbattuta sulla valle, sorprendendo nella notte migliaia di famiglie ignare. Da quassù si rimane attoniti. Completiamo l'arrampicata, per proseguire su sentiero che sale, sempre sul versante orografico destro, attraversando aree boschive, ma che permettono di far spaziare lo sguardo sulla diga sottostante e sulle pendici del Monte Toc. Mentre Giacomo rievoca in modo circostanziato la sequenza del tragico evento, sullo sfondo, di fronte a noi, possiamo osservare le vastissime impronte delle permanenti mortali ferite impresse sulla montagna dall'enorme movimento franoso del 1963. Sull'intero territorio e sugli insediamenti locali, sembra di riscontrare che, tuttora, dopo quella fatale notte, la dimensione vitale di questa valle si sia completamente arrestata.





Per non perdere la memoria

I due gruppi escursionistici si sono riunificati in occasione del pranzo al sacco, consumato su postazioni di fortuna di una graziosa piazzetta della vecchia Casso, che fa Comune insieme ad Erto, l'ormai celebrato paese di Mauro Corona. La visita, seppur breve, a questi due centri storici ci carica di notevole emozione. La maggior parte degli edifici è disabitata o cadente. Le tortuose vie lastricate, i vicoli, le anguste scalinate, tutto edificato con la principale materia prima di queste montagne, rappresentano uno straordinario esempio di antica architettura montana. Le pietre, le facciate e i profili delle alte case, diroccate o ancora solide, ci appaiono come muti testimoni di passata vitalità, nella vana attesa di poter ricevere la remota dignità di età trascorse e perdute per sempre. Nel lasciare Erto, l'iscrizione sopra il muro di una casa, a firma di Mauro Corona ci suscita particolare commozione: "Tendo l'orecchio e sento il passo dei ricordi della perduta casa ..."

Con l'incedere della sera lasciamo la valle per far ritorno a Bergamo, dopo aver suggellato con le "guide" del CAI di Longarone un entusiastico rapporto di collaborazione, che ci auguriamo possa trovare continuità in un prossimo futuro con lo scambio di ospitalità e di esperienza anche presso la nostra "Casa della Montagna".

Un particolare riconoscimento, con grosso ringraziamento, va rivolto a tutti i nostri accompagnatori della Commissione Escursionismo, la cui efficiente organizzazione ci ha consentito di vivere una giornata di massima gratificazione.

## Di acqua e pietre (Slovenia)

di Nevio Oberti

**F**igure bianche che da smeraldini piedistalli si stagliano decise ed erete fin dentro l'intenso blu del cielo.

Acqua dai caleidoscopici riflessi che scorre, si riposa, salta, casca, rotola, si nasconde inghiottita dalla terra per ricomparire, come per sortilegio, in altri luoghi.

Rocce, cieli, vegetazione e acque, forre, doline e inghiottitoi. Cime e valli e vento che accarezza e sferza i fianchi del paesaggio verticale che si innalza, rude e repentino da una pianura che ha il sapore di terra dura dove braccia testarde si sono sacrificate lungo i tempi per convincerla, con la testa e il cuore, a donare i suoi frutti.

Terra di confine che i confini travalica. Stessa pelle dal Friuli, dalle Venezie fino al Triglav: dove i popoli le stesse orme hanno lasciato. Sangue dello stesso colore.

Che di sangue questi luoghi hanno terribile e vasta memoria.

Su questa scorza che si copre di campi, vigne, pini, abeti, larici e mughi; che l'Isonzo attraversa come un ponte d'acqua; che si inerpica fino a divenire regno di pietre bianche dove lo sguardo si brucia di bellezza e di luce: su questa terra abbiamo camminato per una settimana in agosto.

Un gruppo di una trentina di persone, partite da Bergamo per passare una settimana insieme a condividere sentieri e orizzonti. Dopo diversi anni in cui la Commissione di Escursionismo organizzava la settimana di ferragosto in varie valli austriache, quest'anno una nuova terra ha aperto le porte per farsi scoprire, regalando tesori.

Meta: il Parco Naturale del Triglav – Slovenia.

Incastonato in un angolo Sloveno incuneato tra Italia ed Austria. Base d'appoggio la cittadina di Bovec (Plezzo), nella valle della Soča (Isonzo), con al centro la sua più alta cima – la più elevata di Slovenia –: il Monte Triglav (Monte Tricorno, 2864 m) il cui profilo è parte della bandiera nazionale.

Ogni giorno un'escursione, ogni giorno una sorpresa su sentieri ripidi e faticosi



Scendendo dal Monte Mangart



*Orizzonte sloveno*

che alla fine ci hanno sempre regalato l'emozione di orizzonti e scorci sempre nuovi e magnifici. Monti scoscesi e rocciosi, dislivelli impegnativi: il Mangart, il Rombon, il Krn. E ancora, oltre i monti, i paesaggi d'acqua: la valle dell'Isonzo con la sua sorgente che come per magia scatu-

risce dalla dura roccia; le Gole di Tolmin. E ancora; la Storia, le memorie del fronte dove a portata di voce le trincee contrapponevano genti che la medesima terra sentivano come la propria terra; il Museo di Caporetto, i resti delle fortificazioni erette laddove oggi sembra assurdo che si com-

battesse per guadagnare qualche metro di nude pietre.

Luoghi che ora si percorrono in tranquillità ma che un secolo fa sono stati teatro di una delle peggiori barbarie che l'umanità abbia saputo concepire. Le battaglie dell'Isonzo, il Monte Nero (Krn), Kobarid (Caporetto), tutti luoghi che ancor oggi urlano la loro storia e ai quali non si può rimanere indifferenti. I tramonti che arrossano le bianche cime pietrose come a dirci che la bellezza che oggi ammiriamo affonda le sue radici anche in quei terribili tempi. Per non dimenticare, per non ripetere.

E non dimenticherò, io, questa settimana passata in un luogo che non mi aspettavo potesse darmi tanto. Un riuscito connubio tra il paesaggio, la storia, il presente, la compagnia. Dopo i precedenti anni in Austria, la Slovenia è stata un azzardo, un "buona la prima" che è valsa sicuramente la pena provare.

*Paesaggio lunare... con alberi*



## Il caso delle fotografie senza nome.

Guarda bene queste foto ...  
riconosci il posto?



Se hai un'idea su dove possano essere state scattate scrivi a biblioteca@caibergamo.it oppure vieni a trovarci in biblioteca. Il primo che indovinerà, riceverà, in segno di ringraziamento, un libro della collana "Licheni" dell'editore CDA & Vivalda.

Se nella consultazione del nostro archivio fotografico consultabile on-line riscontri qualche inesattezza o puoi completare didascalie mancanti contattaci!

### Orari apertura e chiusure festive

#### Orari di apertura

lunedì - mercoledì - venerdì: 21.00-23.00  
martedì - giovedì - sabato: 15.30 - 18.30

#### Chiusure straordinarie

31 ottobre, 1 novembre e 8 dicembre  
Chiusura di Natale:  
dal 24 al 26 dicembre  
Fine Anno:  
dal 31 dicembre al 7 gennaio

Informazioni:  
biblioteca@caibergamo.it

## Ultimi arrivi

### *Silenzi in Montagna,*

Luca Serenthà, Mimesis Edizioni

Il libro è costruito sull'artificio letterario del dialogo tra due personaggi: un uomo, avendo a lungo già riflettuto, durante la sua vita in montagna, sul tema del silenzio, condivide i suoi pensieri con un ragazzo che desidera scriverne.

### *Come le vene vivono del sangue,*

Gaia De Pascale, Ponte alle Grazie

Molto è già stato detto su Antonia Pozzi, ragazza "imperdonabile" che, nonostante la sua breve vita, ha lasciato più di trecento poesie, numerose lettere, pagine di diari e circa tremila fotografie, e la cui figura è oggetto di una straordinaria riscoperta di pubblico e di critica. Eppure c'è sempre, quando si parla di lei, l'impressione di qualcosa di incompiuto. Come se la "troppa vita" che le scorreva nel sangue non si sia mai voluta lasciare decifrare fino in fondo. Come se ci fosse sempre troppo da dire e nello stesso tempo un'urgenza di silenzio avesse costantemente percorso lei e le persone che le stavano accanto. Per raccontare questo personaggio complesso, profondo e a tratti enigmatico, che ha attraversato gli anni Trenta con intelligenza e passione, sofferenza e determinazione, Gaia De Pascale ha scelto la via del romanzo. Il libro dà la parola alla stessa Antonia, scavando nell'animo della protagonista, restituendo le persone, i luoghi e le atmosfere di un tempo cruciale sotto ogni punto di vista per la storia del nostro Paese e rendendo omaggio a una figura femminile che ha saputo attraversare con la stessa profondità tanto la vita quanto la morte.

### *Nel vuoto solo in parete,*

Alex Honnold, Fabbri

Alex Honnold ha trent'anni ed è il miglior climber in "free solo" del mondo. Scala la roccia a mani nude, senza corde, chiodi o attrezzature di alcun tipo. Negli ultimi quarant'anni, solo una manciata di alpinisti hanno spinto il free solo così al limite. La metà di loro sono morti. Dal famoso Half Dome nello Yosemite allo spaventoso El Sendero Luminoso in Messico, questo libro ruota attorno al raccon-





to dei sette successi di arrampicata più incredibili conseguiti da Alex finora. Storie che fanno sudare le mani e tremare le ginocchia per le vertigini. Storie che, pagina dopo pagina, parete dopo parete, mostrano come e perché Alex fa quello che fa.

### **Siberia, Storie di frontiera al di là degli Urali,**

*Nicoletta Salvatori, in edibus*

Prima di essere un luogo geografico la Siberia è un fantasma dell'immaginario. Non è Europa e non è Asia, è un luogo dello spirito, ci rimanda a ciò che è dentro di noi. È Siberia e basta, rifugge da ogni appartenenza e da ogni etichetta, da confini amministrativi o statali. Il suo nome significa "terra che dorme", quasi un pianeta a sé stante, violento e bello, aspro e ricco, dove tutto ha dimensioni colossali e dove il superlativo è la prassi. Il suo paesaggio e la sua natura hanno trasformato un popolo composto dagli eredi dei cacciatori di pellicce e dei cercatori d'oro, dai cosacchi di Ivan il Terribile, dai discendenti dei forzati e dei sopravvissuti dei gulag staliniani in moderni pionieri attratti da questo mondo che appare ancora pieno di possibilità.

### **Arrampica Roma Nord,**

*Riccardo Innocenti, Idea Montagna*

Il primo di due volumi rivolti alle falesie di arrampicata a due ore d'auto da Roma, con un raggio cioè di circa 200 km. In tota-



le quasi 6000 monotiri e 256 vie multi-pitch. Foto delle pareti, mappe, info sull'avvicinamento, punti GPS e, per tutte le vie, nome, lunghezza e difficoltà. Una vera enciclopedia, completa ed esauriente, dell'arrampicata laziale e delle regioni limitrofe. Prefazione di Alessandro Gogna e Stefano Ardito.

### **La via romea germanica,**

*Simone Frignani, Terre di Mezzo*

A piedi o in bicicletta lungo il percorso che per secoli ha visto passare re, viandanti e pellegrini, in viaggio verso Roma dal centro e dal nord Europa. Un mese e mezzo su sterrati e stradine, immersi nei più bei paesaggi della penisola: dalle Alpi al mar Adriatico, dai boschi dell'Appennino romagnolo alle colline toscane e umbre, attraverso borghi e città d'arte come Padova, Ravenna, Orvieto, Viterbo. Un itinerario da vivere tutto in una volta, a anche a tappe.



### **La mountain bike,**

*Guido Rubino, Hoepli*

La mountain bike sta divenendo una bicicletta sempre più tecnologica, che permette di affrontare qualsiasi tipo di terreno; ma per farlo nel modo migliore vanno scelti materiali, componenti e geometrie diverse e spesso molto elaborate.

Tra una bici rigida senza ammortizzatori, pensata per percorsi di terra battuta e una full suspended da discesa la differenza è enorme. E tra questi due estremi le sfumature sono infinite. Cambiano le escursioni degli ammortizzatori e delle forcelle, le misure delle gomme e anche il peso finale della bici. La componentistica si adatta a seconda dell'impiego e del livello della bici. I freni V-Brake lasciano il posto ai sistemi idraulici e a disco e lo stile di guida si avvicina a quello del motocross.

In questo manuale l'analisi tecnica del mezzo viene approfondita fin nel dettaglio. Con un linguaggio semplice sono spiegati tutti i concetti che rendono ogni mountain bike unica grazie alle regolazioni che vi si possono effettuare.

### **Il sentiero e l'altrove,**

*Roberta Ferraris, Ediciclo*

"Il viaggio comincia sempre sulla porta di casa, quando si girano le chiavi nella toppa, e il mondo domestico protetto rimane lì al buio, sospeso, con la polvere che lentamente decanta sulla nostra vita ufficiale. Ogni passo è già viaggio, e il luogo del cuore non è tale, se raggiungerlo non è un'impresa in qualche modo eroica ed epica." Per cercare il proprio sentiero il viandante gratta via la superficie patinata della cartolina e rovista alla ricerca del più autentico spirito del luogo, o "non luogo". Lo fa con inquietudine, mosso da una forza istintiva e appassionata, da qualcosa che lo spinge via, sulla strada, il richiamo di un altrove che può essere casa o il pros-





simo viaggio da iniziare. Questo libro parla di quella forza, ma anche dei luoghi che tale spinta porta a vivere. Luoghi vicini a casa, luoghi selvaggi o esotici, borghi che svelano meraviglie nascoste o gioielli culinari che stuzzicano la gola. Ne esce fuori una mappa dell'Italia in cammino, punteggiata di esperienze e di riflessioni collezionate a piccoli passi, con un respiro libero.

### **Salutami il sasso,**

Roberta Clara Zanini, Franco Angeli

Questo libro esamina in prospettiva antropologica alcuni dei cambiamenti oggi in atto nella demografia delle Alpi, prestando particolare attenzione agli effetti di questi mutamenti sui processi di trasmissione culturale. Le recenti indagini di demografi e geografi mostrano come, dopo più di un secolo di spopolamento, ci siano chiari segni di un'inversione di tendenza e dunque di crescente immigrazione e ripopolamento. Questi cambiamenti, in buona parte inattesi e finora poco indagati dall'antropologia, sollevano questioni politico-culturali di grande interesse. Cosa significa "abitare la montagna"? Si è montanari solo per nascita o lo si può essere anche per scelta? Chi è autorizzato, e da chi, a dirsi montanaro? Chi ha il diritto di farsi carico della trasmissione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale delle comunità? E in questo caso, quali memorie vengono trasmesse, e per chi?



### **Cime inafferrabili,**

Victor Saunders, Alpine Studio

Non si parla di salite agli Ottomila, ma di montagne selvagge e pareti impressionanti, tra le più difficili della Terra, affrontate con lo stile e l'ilarità tipica del migliore alpinismo inglese.

### **La conquista degli ottomila,**

Roberto Mantovani, Alpine Studio

Ripercorrendo la storia dei quattordici anni che hanno segnato in profondità l'himalaysmo, l'autore propone una lettura degli eventi che, accanto ai fatti alpinistici, affianca analisi e contesti utili per allargare la comprensione.

### **Salvate Iñaki,**

Jorge Nagore, Alpine Studio

Nel maggio del 2008 l'alpinista navarro Iñaki Ochoa de Olza stava scalando l'Annapurna con un compagno, lungo la parete sud. Entrambi erano ben preparati e

acclimatati, ma improvvisamente, a circa 7400 metri, Iñaki venne colpito da un edema polmonare. Per salvarlo si scatenò la più massiccia operazione di soccorso mai portata a una singola persona su qualsiasi montagna in qualsiasi parte del mondo.

### **Yuldo,**

Silvio Jovane, Ricerche&Redazioni

Silvio Jovane, alpinista e viaggiatore, si racconta, in un libro molto intenso fatto di emozioni, viaggi, esplorazioni, spedizioni, scalate...

### **I 3900 delle Alpi,**

Alberto Paleari, Erminio Ferrari, Marco Volken, Monte Rosa Edizioni

Eiger, Pizzo Palù, Ortles, Roseg, Scerscen, Grand Cornier, Aiguille d'Argentière, Meije, Jägerhorn e gli altri 3900 delle Alpi, in tutto 49 cime salite, raccontate e fotografate da tre firme della letteratura di montagna e alpinistica.





Da un po' di tempo avevo delle idee nella testa, poi in seguito ad insistenze dell'amico Santo del CAI Senior di Bergamo, mi sono deciso a buttar giù queste righe unendo un po' di realtà a molta fantasia e ne faccio parte a tutti gli amici.

Buona lettura!!!!!!!!!!!!!!

## Ricerca strambologica sulle civiltà Brembano/Egizie

Offredi Mario

### Ritualità

Osservando la morfologia dei territori dell'alta Val Brembana e della contigua Valle Taleggio ho dedotto che i primi abitanti della Valle Stabina osservassero dal basso gli strapiombi e le vette dei monti sovrastanti con timore e venerazione per i possibili esseri soprannaturali che vi abitavano. Sulla sinistra orografica dominata dall'attuale Pizzo Tre Signori, salendo dalla Valle Inferno, chi si avventurava oltre gli ammassi di rocce si vedeva controllato dalla Sfinge posta a guardia della vetta che, dietro, rimaneva nascosta alla vista di eventuali profanatori. Questa vetta invece si faceva vedere e temere dagli altri abitanti che potevano venerarla da lontano. Sulla destra orografica la valle era dominata dagli attuali Monte Venturosa, (le cui propaggini si estendevano fino alla zona di Camerata Cornello), Monte Baciamorti e Monte Aralalta che, assieme al Monte Sodadura, separavano la Valle Stabina dalla Valle Taleggio.

Il toponimo che è rimasto alla montagna e al passo Baciamorti si è pensato che derivasse dall'usanza di portare i defunti dalla Valle Stabina alla chiesa di San Bartolomeo in Valle Taleggio, giunti al passo i parenti del defunto lo baciavano e lo consegnavano agli incaricati della valle prospiciente: ora io mi chiedo per quale motivo quella gente doveva sobbarcarsi ad una fatica così immane ed irragionevole per poter onorare i propri defunti. Pensandoci profondamente sono arrivato a

questo risultato: già i primi abitanti della Valle Stabina portavano i propri defunti fino al Passo Baciamorti poi, assieme ai sacerdoti che provenivano dalla Valle Taleggio e per questo molto più facilitati nel cammino, proseguivano col corteo funebre fino alla vetta del Monte Baciamorti dove si fermavano.

Allora i resti del defunto venivano presi in consegna dai soli sacerdoti che, mentre gli altri ritornavano indietro, proseguivano fino alla vicina vetta del Monte Aralalta (come dice il nome "Ara - l'alta", la parola ara indica l'altare pagano del quale l'Aralalta ha la forma guardando da Peghera).

La salma veniva posta su una pira (catasta di legna) cui veniva dato fuoco.

Se l'anima del defunto era eletta il fumo e anche l'anima andavano in direzione del Monte Sodadura che per la sua imponenza era creduto sede degli Dei buoni, mentre se andava in direzione del Venturosa l'anima veniva dispersa nelle conche, rupi e forre del Monte Cancervo al cospetto di un essere superiore che le controllava dal Venturosa.

### Emigrazione

Proseguendo nell'analisi sono arrivato alla conclusione (che dimostrerò) che gli abitanti della Valle Brembana e della Valle Taleggio furono, alcune migliaia di anni fa, tra i primi colonizzatori dell'antico Egitto.

Forse a causa di invasioni di popolazioni limitrofe o a causa di carestie o disastri ambientali, quali frane, terremoti o alluvioni, gli abitanti delle due valli furono costretti ad abbandonare i propri territori e, percorrendo le vie d'acqua con zattere o altri mezzi allora conosciuti, raggiunsero il mare Adriatico e da lì dopo immense peripezie arrivarono sulle rive dell'Egitto e nella valle del Nilo resa fertile dalle frequenti inondazioni.

### Il Bue Api

Nel viaggio che trascorsero in mare portarono con loro anche alcune bestie dei loro allevamenti tra le quali anche i bovini rite-



Monte Aralalta

nuti necessari ed in seguito anche sacri per il latte e le carni. Il "Bue Api" che veniva adorato come una divinità, alla sua morte veniva sostituito da un altro, con uguali caratteristiche, che veniva ricercato nelle zone di origine ed arrivava in Egitto dopo tante fatiche. Molti secoli più tardi la regina Cleopatra faceva il bagno nel latte di asina perché quello di mucca, considerato sacro, era adatto solo all'alimentazione.

### Il Faraone

E che ne dite del titolo di faraone che si diede al re dell'Egitto?

Sapete che le galline faraone sono molto litigiose con le altre razze di gallinacci ed essendo il capo di quelle popolazioni che si spostavano dalle nostre valli un tipo molto litigioso lo si chiamò con l'appellativo di "Faraone" proprio per quel motivo e quel titolo rimase anche per i suoi successori.

### L'aspide di Cleopatra

L'aspide che molti secoli più tardi uccise la regina Cleopatra discese dalla razza di una serpe che si era trasferita in Egitto dai boschi del versante ovest del Sornadello che ancor oggi ne è molto popolato.

Ora vi spiego come: Gli abitanti della Valle Taleggio come facevano ad uscire dalla loro valle? Non per l'orrido che, privo di strade e sentieri, tagliato dalle acque tumultuose del torrente Enna, bloccava ogni tentativo, rimaneva allora l'unico passaggio attraverso la Forcella di Bura per la valle del Brembo dove però si arrivava solo passando per le forre degli attuali Ponti di Sedrina o passando dal colle di Berbenno per la valle Imagna e giù fino



alla zona di Almenno.

Ma anche i vari torrenti Brembilla o Imagna, o lo stesso Brembo non si potevano guada in tempi normali a causa della gran quantità di acqua che vi passava; l'unica possibilità era quella di passare d'inverno perché a causa del gelo diminuiva anche la portata dei torrenti e del fiume Brembo facilitandone il guado, perciò fu proprio in quel periodo che avvenne il trasferimento dei nostri antenati dalla terra natia per l'ignoto. Sapete che i rettili d'inverno vanno in letargo rifugiandosi, a volte, nelle abitazioni umane e tra le loro cose per uscirne poi ai primi tepori della primavera: così successe anche allora, qualche rettile che si era rifugiato nelle loro masserizie, durante lo spostamento era stato trasferito inconsciamente nelle nuove terre dove si era poi propagato. La testa di serpe che si vede sopra la fronte di numerose figure egizie non è altro che il simbolo di quell'aspide posto a modo di talismano contro eventuali morsi.

### Etnie egizie

La popolazione dell'Egitto oggi noi la vediamo composta da alcuni individui con la pelle completamente nera fino ad altri quasi bianchi, questa varietà di colore indica la pluralità di razze che si sono succedute nella colonizzazione di quel territorio fra i quali i misteriosi Hyksos che non si sa da dove provenissero, non è che siano stati i nostri progenitori che vi si erano insediati?

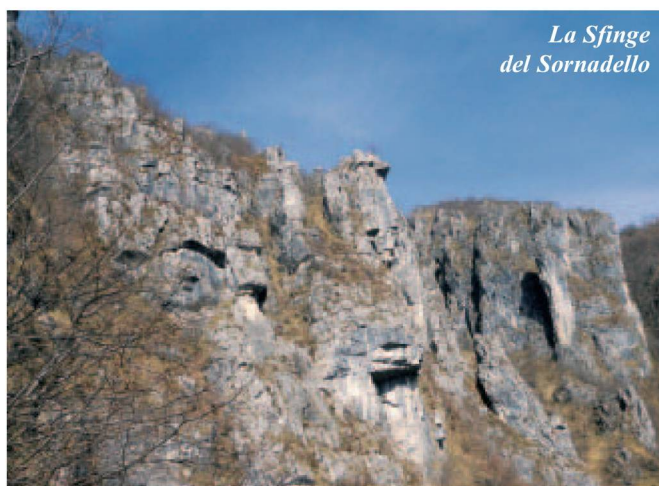
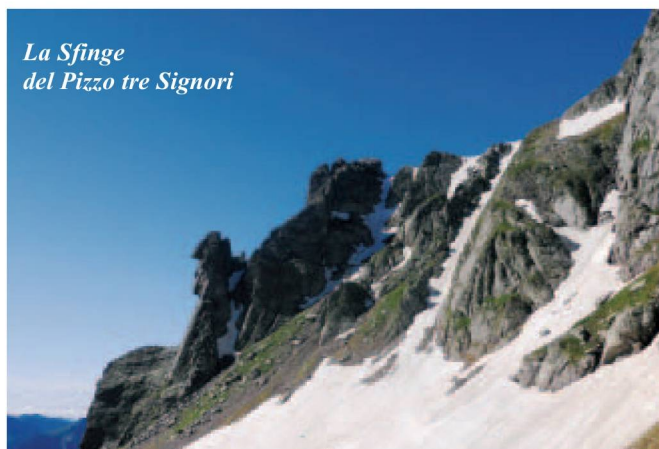
### Le Piramidi

Non avete mai considerato la straordinaria uguaglianza tra la piramide di Keope ed il Monte Sodadura? Entrambe oltre alla imponente forma piramidale hanno la parte superiore diversa dalla parte inferiore: guardate come le rocce della cima del Sodadura sono simili alla copertura in sasso della parte alta della piramide di Keope.

### La Sfinge

E la Sfinge di Giza non richiama quella del Pizzo tre Signori?

Sapete la storia dell'enigma di Edipo e la Sfinge: "Qual è quell'animale che al mattino cammina con quattro gambe, a mezzogiorno con due e alla sera con tre gambe?", la risposta ora è conosciuta da



tutti: è l'uomo che da piccolo cammina gattoni (a quattro gambe), da adulto cammina con due gambe, e da anziano si aiuta con il bastone (cioè cammina con tre gambe). Questo è l'ultimo enigma che la Sfinge rivolse a Edipo e, dopo che egli ebbe indovinato, il mostro fu tramutato in pietra e rimase nei millenni a guardia del Pizzo Tre Signori, così come lo vediamo oggi. Ma prima non era così. Questo mostro girovagava in cima alla Valle Inferno sotto il Pizzo Tre Signori e ogni

poveretto che si azzardava a passare da lì doveva prima rispondere ad un suo quesito che ogni volta era diverso; nessuno fino allora era mai riuscito a rispondere giusto e perciò veniva divorato dal mostro che poi gettava i resti in fondo al "Lago d'Inferno" al di là dell'omonima boccchetta. Esisteva un'altra Sfinge poco lontana da questa ed era sua sorella. Vagava anche questa sui monti ma la sua zona era quella dell'attuale Monte Sornadello. Questa era invidiosa della sorella più famosa e più temuta, perciò quando conobbe Edipo che abitava nelle vicinanze gli svelò tutte le risposte ai vari quesiti che quella rivolgeva a tutti i disgraziati che le capitavano sotto le grinfie. Fu così che Edipo affrontò la Sfinge della Valle Inferno, svelò

l'enigma e si salvò, mentre invece la Sfinge fu tramutata in roccia. Ma prima di ciò la Sfinge del Pizzo Tre Signori lanciò una maledizione a quella del Sornadello che, anch'essa tramutata in roccia, rimase a vigilare in alto nel canalone incombente sopra l'attuale "Passo della Lumaca" e la si può vedere andando su da Cornalita in quel di San Giovanni Bianco. La storia fantasiosa dell'enigma di Edipo e la Sfinge fu tramandata ai posteri di bocca in bocca e fu conosciuta in seguito anche dai Greci che poi la introdussero nella loro mitologia arrivando ai nostri giorni.

### Il "Campanile della Galé"

Sono ben pochi quelli che conoscono un altro monumento naturale esistente in Valle Taleggio: "Il Campanile della Galé", una roccia sottile che si erge alta e solitaria di fronte ad una parete di roccia nella zona chiamata





Cornaleda sul versante ovest del Monte Sornadello e che ai tempi primordiali era considerata, a causa della sua forma, simbolo di erezione e di fertilità maschile. Orbene avete visto quanti obelischi sono stati costruiti in Egitto dopo il sedicesimo secolo a.C. cavandoli dalla roccia in un unico blocco di granito e lavorati con pietre dure, questi sono stati eretti a ricordo di quello della patria natia in Val Taleggio; in Egitto ce n'è ancora uno a Karnak ed uno, non completato, in una cava di Assuan mentre altri sono stati esportati in varie parti d'Europa. Tutto ciò: la Sfinge, le Piramidi, gli Obelischi, son stati costruiti a ricordo di quelli della terra di origine.

## Il Papiro

Non avete mai sentito in bergamasco: "Che papir che t'et fà zò"?

Da questa parola derivarono le parole paper o papier ed anche papiro che è la specie di carta che usavano gli antichi Egizi per i loro geroglifici fatta con le fibre più morbide della pianta di papiro, intrecciate, modellate e stese al sole ad essiccare. Andando sui nostri monti in mezzo ai pascoli aridi, specie d'inverno avrete notato la presenza di un'erba sottile, piatta e larga, lunga e scivolosa che gli ortolani usano per proteggere le verdure dal freddo, questa è anche robusta e ben si adattava ad essere intrecciata e usata per vari servizi, uno dei quali poteva essere la costruzione del papiro. In Egitto questa erba non esisteva ed i nostri antenati facendo di necessità virtù usarono il papiro locale per questo servizio.

*Penso che queste mie opinioni siano abbastanza (af)fondate, dunque sostengo che se i Valdimagnini furono i primi ad arrivare sulla luna, non si può negare che gli antichi abitanti della Valle Taleggio e alta Valle Brembana fossero stati fra i primi colonizzatori dell'antico Egitto.*

***"Se sij mia convinti de chèl che ve dighe, domandéga al pòer Giacom!!!"***

Un saluto agli abitanti dei Comuni della Valle Taleggio e Valle Stabina

Offredi Mario  
classe 1939  
originario della Valle Taleggio

*Caro Consocio,*

*Nella lunga appartenenza al nostro club ho sempre ingenuamente creduto che ciascuno di noi avesse messo il bollino nel portafoglio con entusiasmo e spirito collaborativo pronto ad intervenire qualora la Sezione lo avesse richiesto. Oggi, purtroppo, l'illusione è cancellata dalla realtà. Il senso di appartenenza alla nostra associazione, che ci ha accompagnato nel tempo, sembra svanito nel nulla. Queste righe vorrebbero essere un invito, uno stimolo critico affinché ci sia un risveglio collaborativo generale per riscoprire il piacere di essere parte integrante della sezione.*

*Il club sta vivendo un momento non felicissimo. I problemi pratici aumentano e, parallelamente, i soci pronti a dare una mano in caso di bisogno diminuiscono. Paradossalmente da un lato è notevolmente aumentata la considerazione da parte della Funzione Pubblica e dall'altro è calata la vicinanza attiva del corpo sociale.*

*È utopia sperare che qualche socio, ora non più oberato da problemi di studio o di lavoro, renda disponibile la sua volontà ed una piccola parte del suo tempo per aiutare la vita del Palamonti?*

*È altrettanta illusione sperare che i componenti delle numerose commissioni, od i consiglieri stessi, attivissimi nel loro mondo, mettano la faccia anche al di fuori e si rendano conto che i problemi della Sezione sono anche i loro problemi e non solo viceversa?*

*La loro provata, encomiabile, capacità sarebbe ulteriormente apprezzata anche fuori dalla loro "casa".*

*Non è pensabile che quei pochissimi ammirabili stakanovisti (Massenzio in testa), che tengono sulle loro spalle tutti i problemi operativi arrivino a mettere la branda in sezione per essere pronti ad intervenire in ogni evenienza. Diamo anche solo un piccolo apporto; è una goccia nel mare ma non inutile e facciamolo con piacere.*

*Una forma di sentita ed auspicata collaborazione sta anche, nell'impossibilità di essere partecipi operativamente, nell'accettare, senza digrignare i denti come spesso succede, motivate proposte del consiglio di ritoccare di qualche euro la quota sociale.*

*Il Palamonti è di tutti, anche delle Sottosezioni, e mantenerlo attivo in tutti i settori operativi non è una sciocchezza! L'alternativa ad una rinascita attivistica volontaria è un lento e mesto declino verso un efficace ma "povero" centro servizi.*

*È vero che il mondo cambia e bisogna accettare, senza drammi, quanto la evoluzione provoca, ma qualcosa si può fare. Non lasciamo che rimanga solo una speranza.*

*Nino Calegari*



# Giornate dell'ipertensione arteriosa nei rifugi del CAI

di G.C. Agazzi

**I**l 15 maggio e il 21 luglio 2016 sono state scelte quali giornate per una campagna di sensibilizzazione sull'ipertensione, con una raccolta di dati riguardanti i valori pressori arteriosi di soggetti presenti in alcuni rifugi d'Italia. Il progetto è nato da un'idea del prof. Gianfranco Parati, cardiologo dell'università dell'Università della Bicocca di Milano, che da anni si occupa di studi scientifici sulla pressione arteriosa in montagna. Così l'interessante proposta è stata sostenuta e portata avanti anche dalla Commissione Centrale Medica del CAI, dalla Società Italiana di Medicina di Montagna (S.I.Me.M.), dalle Commissioni Mediche del CAI di Bergamo e del CAI Lombardo, in collaborazione con la Società Italiana dell'Ipertensione arteriosa.

*"Montagna e Cuore: Conosci il comportamento della tua pressione arteriosa quando sali in montagna. Previene i rischi dell'Ipertensione Arteriosa e proteggi il tuo cuore anche in alta quota!"* Questo il messaggio da inviare e proporre con l'iniziativa. Due giornate speciali per la prevenzione dei possibili rischi per il cuore e per altri organi del corpo in caso di esposizione all'alta quota, in particolare attraverso una maggiore conoscenza degli effetti della carenza di ossigeno sulla pressione arteriosa.

L'iniziativa si basa sui recenti risultati della ricerca sugli effetti cardiovascolari della esposizione acuta all'alta quota, in gran parte basati su una serie di studi effettuati nell'ambito dei progetti HIGHCARE sull'Everest, sulle Ande e sulle Alpi dall'Istituto Auxologico Italiano di Milano e dall'Università Milano-Bicocca. Questi studi hanno dimostrato che l'esposizione acuta alla ipossia (ridotta disponibilità di ossigeno), che caratterizza l'alta quota, può far salire la pressione arteriosa in modo significativo, sia in chi solitamente ha una pressione normale, sia nei soggetti che già soffrono di ipertensione arteriosa, con differenze legate ad alcune caratteri-

stiche individuali tra cui l'età. Conoscere il comportamento della pressione in quota può pertanto consentire a chi ama la montagna di effettuare ascensioni o escursioni con maggiore sicurezza, mettendo in atto semplici misure protettive adeguate in collaborazione con il proprio medico e/o presso ambulatori specializzati coordinati da SIIA e CAI. Titolo della manifestazione è stato: *"Impara a conoscere la tua pressione anche in montagna"*.

La prevenzione rappresenta il pilastro fondamentale per individuare e combattere l'ipertensione. 16 milioni di italiani risultano affetti da questa patologia (33% uomini e 31% donne), causa scatenante di un rilevante numero di complicanze cardiovascolari. Questo *"killer silenzioso"*, che ogni anno costa la vita di 7,5 milioni di persone nel mondo, è stato al centro della XII Giornata Mondiale contro l'ipertensione, lo scorso 17 maggio 2016. Si tratta, infatti, della principale causa di malattie cardiovascolari (infarto del miocardio, ictus cerebrale, scompenso cardia-

co), con 240 mila morti ogni anno in Italia, pari al 40% di tutte le cause di morte. L'ipertensione predispone, inoltre, allo sviluppo di malattie renali, alla demenza e a nuovi casi di diabete. In Italia il 30% della popolazione è affetto da questa patologia, ovvero 15-16 milioni di persone, ma, nonostante la disponibilità di terapie efficaci per la grande maggioranza dei casi, solo un paziente su 4 è adeguatamente curato.

La collaborazione tra il CAI e la SIIA, cui si aggiunge quella del Club Alpino Svizzero, Sezione Ticino, ha previsto l'organizzazione nella giornata del 15 maggio e del 21 agosto 2016 di postazioni gestite da medici afferenti alla SIIA, da personale medico del CAI, dell'Università dell'Insubria, dell'Università della Bicocca e dei servizi di Emergenza del Canton Ticino, presso alcuni rifugi situati sulle Alpi e sugli Appennini. In particolare queste postazioni sono state attive presso i seguenti rifugi: Rifugio Curò (Alpi Orobiche Bergamasche), Rifugio Michela Motterascio (Canton Ticino-Svizzera), Rifugio Kostner al Vallon in Alto Adige, Rifugio Città di Milano in Alto Adige Val Solda, Rifugio Martello (Alto Adige), Rifugio Rinaldi (Monte Terminilletto), Rifugio Duca degli Abruzzi (Monte



Un momento dell'incontro al Rifugio





Lavori in corso

Portella-Aquila). In questi rifugi, situati ad una quota intorno ai 1900 metri, sono state effettuate misurazioni della pressione arteriosa e sono state fornite indicazioni sulle precauzioni da osservare nel corso di escursioni in alta montagna, in particolare nel caso in cui si sia affetti da ipertensione arteriosa o da altre patologie cardiovascolari. Sono state anche fornite informazioni su una nuova **APP per Smartphones e Tablets** realizzata dalla SIIA, insieme alla Società Europea di Ipertensione Arteriosa. Questa APP rappresenta un vero e proprio strumento di collegamento tra medici e pazienti, favorendo il lavoro del medico tramite un aggiornamento continuo e automatico sui valori di pressione misurati a domicilio dal paziente. Offre inoltre anche un supporto ai pazienti. Inserendo i propri valori pressori il paziente avrà la possibilità di visualizzare in tempo reale i suoi trend e di tenere un diario digitale da condividere attraverso un contatto a distanza con il proprio medico per ottimizzare il controllo nel tempo del suo problema pressorio e del suo rischio cardiovascolare. E questo anche in montagna!

In particolare, l'iniziativa portata avanti presso il Rifugio Curò ha riscontrato un notevole successo, con due giornate di bel tempo e con tanta gente che è passata dal rifugio. È stato allestito un piccolo stand

con due medici che hanno misurato pressione arteriosa ed effettuato la misurazione della percentuale di ossigeno nel sangue arterioso. Nel corso della prima giornata si sono visti gli scialpinisti, mentre il 21 agosto, a causa della concomitanza dell'apertura delle cascate del Serio, la gente ha stazionato presso il rifugio soprattutto nel pomeriggio. Buona la disponibilità delle persone che hanno collaborato e che hanno accettato di compilare i questionari con i dati anamnestici e che hanno speso un poco del loro tempo per andare incontro all'iniziativa. Qualcuno, all'inizio un po' scettico, ha, poi accettato di sottoporsi alla misurazione della pressione arteriosa. Qualcuno, invece, forse per paura o per diffidenza, non ha voluto partecipare. Ma la maggior parte di coloro che sono passati dai rifugi prescelti hanno dimostrato grande disponibilità e hanno accettato di misurare la pressione arteriosa, effettuando pure un'ossimetria, cioè, una misurazione della percentuale di ossigeno nel sangue per individuare eventuali stati di iniziale ipossia (ridotta disponibilità di ossigeno). Ogni singolo individuo ha un suo profilo pressorio e un particolare comportamento emodinamico, in parte derivante da una particolare componente genetica. Notevole l'effetto benefico dell'attività fisica in montagna, che può abbassare

i livelli pressori nei soggetti non ipertesi. In tal modo, con un controllo periodico della pressione arteriosa, è possibile conoscere le variazioni della pressione arteriosa anche se si va in montagna, adottando un comportamento corretto, effettuando ascensioni ed escursioni in sicurezza, applicando un corretto programma di prevenzione.

Fondamentale l'adozione di corretti stili di vita, in grado di proteggere la gente che va in montagna anche in età avanzata. Altro aspetto è sensibilizzare i frequentatori della montagna rispetto all'influsso della carenza di ossigeno in alta quota su eventuali patologie cardiovascolari, in particolare per quanto riguarda l'ipertensione arteriosa.

Il coinvolgimento del Club Alpino Svizzero del Ticino è stato il preludio di una più stretta collaborazione con il CAS Nazionale e con la Società Svizzera di Medicina di Montagna. Il progetto è assolutamente sperimentale ed è funzionale ad un più ampio interessamento del CAI e del CAS, con l'intento di arrivare a pubblicazioni scientifiche di rilevanza internazionale, sfruttando i dati raccolti e le misurazioni, in collaborazione con SIIA. Sicuramente importante il coinvolgimento dei Club Alpini Regionali Alto Adige e Lazio e della Commissione Medica del CAI Lombardia, del CAI Bergamo e del Lazio.

Giusto per finire, ecco quanto di recente affermato da Vincenzo Torti, Presidente Generale CAI: "Eventi come quello in programma questa domenica si pongono nella prospettiva di far acquisire una sempre maggiore consapevolezza nelle modalità di frequentazione della montagna. La prestigiosa collaborazione di oggi tra la nostra Commissione Medica e la Società Italiana dell'Ipertensione arteriosa e il suo Presidente Gianfranco Parati, consente di confidare in ulteriori momenti di collaborazione di alta valenza scientifica, di sicura utilità per alpinisti ed escursionisti".



## SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

IL CAI DI GAZZANIGA  
E LE CENTRALINE  
IN VALLE VERTOVA

L'acqua è un bene primario, dà vita e la vita stessa ha avuto origine dall'acqua.

Secondo questo assioma è chiaro che tutto ciò che ha a che fare con l'acqua è di fondamentale importanza per l'ambiente e per l'uomo e quindi va preservato e difeso. Le sorgenti, le valli, i fiumi, i torrenti e tutto l'ecosistema attraversato dallo scorrere dell'acqua va quindi rispettato e protetto. Ma oggi non pare più così; con la scusa del progresso e della fame di energia che il mondo si è dato, questi paradigmi vengono calpestati e capovolti. E l'assioma diventa: "Dove c'è acqua c'è energia e quindi va sfruttata".

Questo è ciò che si potrebbe verificare nella Valle Vertova, una valle primordiale, incontaminata, ricca di bellezze paesaggistiche e di acqua.

Girano insistenti voci, in questi ultimi tempi, circa la possibilità di costruire due centraline idroelettriche in questa stupenda valle, forse l'ultimo baluardo all'antropizzazione e di impareggiabili bellezze della biodiversità.

Due centraline che captando l'acqua del torrente generano energia elettrica. Ora non sappiamo dove esattamente verranno ubicati i due impianti, ma di certo sappiamo che per la loro realizzazione saranno necessari lavori di scavo, di sbancamento, di costruzione di tubazioni, di realizzazione di camerette di compensazione e della costruzione delle infrastrutture atte a contenere le apparecchiature tecniche e tecnologiche per la produzione e la gestione dell'energia elettri-

*Val Vertova:  
scrigno di meraviglie*



*Un paradiso da conservare*

ca prodotta, senza contare i pali e i cavi aerei per il trasporto e la distribuzione dell'energia.

La Valle Vertova segna il confine naturale e geografico tra i comuni di Vertova (sulla sinistra orografica) e di Gazzaniga (sulla destra orografica) e pertanto questo progetto interessa in ugual misura i due comuni citati. Cosa per cui le due Amministrazioni Comunali si sono già mosse, unitamente ad associazioni e singoli cittadini, per esprimere chiaramente il proprio dissenso al progetto. Il prelievo dell'acqua e i lavori afferenti creerebbero uno scompenso nell'ecosistema e nell'incontaminato territorio ricco di apprezzati interessi paesaggistici, naturalistici e geologici. E anche se le due centraline da 200 KW ciascuna sono piccole, ciò non giustifica affatto la loro realizzazione in un ambiente così bello e incontaminato, anzi... e come diceva il grande Totò per salvaguardare il territorio questo non deve accadere "A PRE-SCINDERE!!!".

Per questi motivi la Sottosezione del CAI di Gazzaniga, facendo propri i sentimenti dei suoi circa 500 iscritti, si schiera decisamente e convintamente con i sostenitori del NO alla realizzazione di centraline elettriche nella Valle Vertova, valle finora integra e inviolato polmone naturale tra i più importanti e belli della Provincia.



## SCUOLA NAZIONALE DI SCI FONDO ESCURSIONISMO

Scopo della Scuola è diffondere la pratica dello sci escursionismo, disciplina che si prefigge di effettuare escursioni su percorsi caratterizzati da contenuti dislivelli tipo traversate, utilizzando le tecniche proprie dello sci di fondo e di discesa, escludendo i percorsi con grandi dislivelli che richiedono tecniche sci alpinistiche.

### Organico della Scuola

**Direttore** Lancini Stefano

**Vicedirettore** Gamba Giulio

**Segretaria** Baldelli Cristina

### Istruttori Nazionali – INSFE

Lancini Stefano,  
Tassis Alessandro

### Istruttori Regionali – ISFE

Andreani Alberto, Baldelli Cristina, Benedetti Lucio, Benedetti Sergio, Berva Luciano, Bonetti Roberto, Calderoli Giovanni, Dossena Cinzia, Gamba Anacleto, Gamba Giulio, Mascadri Gianni, Mazzocchi Osvaldo, Miot Massimo, Pernici Pierrenato, Roncalli Giulio.

### Istruttori Sezionali – IS

Brasi Lorenzo, Carisconi Chiara, Lucchesi Marzia

### 42° Corso Base 2016

#### Direttore corso:

Stefano Lancini

Il corso è articolato nei seguenti distinti livelli di formazione: **livello SFSE1:** il programma didattico si propone di avvicinare il socio alla pratica dello sci fondo escursionismo attraverso l'apprendimento delle tecniche elementari dello sci di fondo e di discesa;

**livello SFE2:** il piano di insegnamento, rivolto ai soci già in possesso delle tecniche descritte al precedente livello SFSE1, si prefigge attraverso

apposite lezioni pratiche e teoriche di far acquisire ai partecipanti le tecniche e le conoscenze dello sci fondo-escursionismo, mediante il miglioramento delle tecniche dello sci di fondo e delle tecniche di discesa, sia su percorsi tracciati che fuori pista. Sono previste lezioni itineranti con spostamenti fra diverse località.

### Programma del corso

**Inaugurazione: mercoledì 26 ottobre** alle ore 21 presso PalaMonti-sede Cai.

Serata di presentazione ed illustrazione del programma.

**Lezioni teoriche:** si svolgeranno presso il PalaMonti - sede Cai alle ore 20,45.

Mercoledì 2 novembre:

equipaggiamento e attrezzatura

Mercoledì 9 novembre:

orientamento

Mercoledì 16 novembre:

sciolinatura teorica e pratica

Mercoledì 23 novembre:

neve, valanghe - autosoccorso

Mercoledì 30 novembre:

allenamento - alimentazione

### Lezioni pratiche a secco

Domenica 13 novembre: escursione a squadre.

Domenica 20 novembre:

escursione con prova pratica di orientamento

**Lezioni pratiche su neve:** le lezioni della durata di circa 3 ore, si svolgeranno indicativamente in:

domenica 27 novembre

St. Moritz (CH)

domenica 4 dicembre

Bever (CH)

giovedì 8 dicembre

Passo Maloja (CH)

domenica 11 dicembre

Samedan (CH)

domenica 18 dicembre

Sils (CH)

eventuali recuperi:

domenica 8 Gennaio 2017

Il trasporto è con bus organizzato con partenza dal parcheggio del PalaMonti, ritrovo ore 6.15 e partenza ore 6.30; previsto rientro a Bergamo per le ore 18.30 circa.

La direzione, in funzione dell'innevamento si riserva di modificare date e località di effettuazione delle lezioni pratiche.

**Chiusura:** mercoledì 18 gennaio 2017 serata di chiusura del corso con consegna degli attestati.

### Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione:

le iscrizioni si apriranno **mercoledì 5 ottobre 2016** e si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili. Al corso possono iscriversi i soci CAI maggiori di 14 anni o coloro che effettueranno l'iscrizione al CAI entro il 31.10.2016. Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede CAI (orario ufficio) e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- certificato di idoneità alla pratica di attività ludico motoria o sportiva non agonistica

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria)

- 1 fotografia formato tessera versamento dell'intera **quota d'iscrizione** di € 230,00

Per i nuclei familiari e per i giovani minori di anni 18 è previsto uno sconto di € 30 a persona.

**NB: le iscrizioni non saranno accettate senza la consegna del certificato di idoneità.**

La quota di iscrizione dà diritto a:

- 5 lezioni teoriche;
- 2 lezioni pratiche a secco;
- 5 lezioni pratiche sulla neve;
- spostamenti in pullman, ove previsto, durante il corso;
- copertura assicurativa, uso del materiale collettivo, assistenza tecnica;
- attestato di partecipazione.

La partecipazione al corso richiede ai partecipanti una minima condizione di allenamento fisico per le uscite in ambiente montano.

Compatibilmente con la disponibilità della Scuola (per circa 15 persone) e con le proprie caratteristiche fisiche, sarà possibile noleggiare l'intera attrezzatura (sci-scarpe-bastoncini), sia per la sola durata del corso al costo di € 40,00 che per tutta la stagione invernale al costo di € 70,00.

### AGGREGATI AL CORSO

È prevista la possibilità di aggregarsi alle uscite sulla neve, per il solo trasporto in bus e per un numero limitato di persone, acquistando un abbonamento alle 5 uscite;

il relativo **costo è di € 100,00 per i soci CAI e € 130,00 per i non soci. Le iscrizioni per gli aggregati si apriranno giovedì 3 novembre.**

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento riportato nella domanda d'iscrizione e nel programma.

### 17° Corso Junior

#### Direttore del corso

Roberto Bonetti

Il corso junior è riservato ai ragazzi soci CAI di età compresa fra 8 e 14 anni.

Il corso è composto da 2 uscite a secco, 4 lezioni pratiche sulla



## SCUOLA NAZIONALE DI SCI FONDO ESCURSIONISMO

neve che si terranno il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16.30 su piste da fondo in località della bergamasca e una gita facoltativa di un'intera giornata.

### Programma

L'inaugurazione del corso sarà effettuata **domenica 15 gennaio 2017** alle ore 9.30 presso il Parco di Loreto a Bergamo dove verrà eseguita una breve "escursione a secco".

**Domenica 22 gennaio** ore 9.30 prova pratica di orientamento con ritrovo presso la "Casetta del Borghetto" nel Comune di Mozzo.

Le lezioni pratiche sulla neve si svolgeranno sulla pista di Valbondione (BG) nelle seguenti giornate di **sabato: 28 gennaio e 4-11-18 febbraio 2017**.

Il ritrovo per le lezioni è fissato alle ore 14.45 direttamente sui campi da sci, pertanto il trasporto dei ragazzi è totalmente a carico dei genitori.

### Sabato 25 febbraio

ore 16 presso il PalaMonti sede Cai chiusura del corso e consegna diplomi.

### Domenica 26 febbraio

gita facoltativa di fine corso al Passo Coe.

Durante il corso è possibile il noleggio dell'attrezzatura da sci presso il centro di fondo dove verranno svolte le lezioni sulla neve.

### Iscrizioni

Le iscrizioni potranno essere fatte presso la Segreteria del Cai Bergamo, a partire da:

**giovedì 15 dicembre 2016**, con la presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di idoneità alla pratica di attività ludico



motoria o sportiva non agonistica

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata da entrambi i genitori.

- una foto tessera

- versamento della quota d'iscrizione di € 25

- tessera Cai in regola con il pagamento delle quote associative

La quota di iscrizione comprende: 4 lezioni sulla neve, 2 uscite a secco, copertura assicurativa e attestato di partecipazione. Nella quota di iscrizione **non sono compresi** il costo del "pass" di accesso alle piste durante le lezioni, e il costo della gita di fine corso.

Il corso verrà effettuato se vi saranno almeno 10 iscritti.

### Regolamento generale dei corsi

A ciclo di lezioni iniziato, in caso di rinuncia, non si ha diritto ad alcuna forma di rimborso della quota di iscrizione versata ed è ammessa la sostituzione dell'iscritto con altra persona.

La formazione delle diverse squadre di allievi sarà di esclusiva competenza della direzione che, conciliando nel limite del possibile le richieste degli interessati e le esigenze organizzative, deve assicurare l'omogeneità delle squadre.

La direzione si riserva di effettuare spostamenti di squadra degli allievi secondo le risultanze delle precedenti lezioni. Durante lo svolgimento di tutte le lezioni gli allievi devono rimanere a stretto contatto con il proprio istruttore avvertendo e concordando con lui, nel caso debbano allontanarsi per giustificato motivo.

La direzione si riserva di allontanare dal corso coloro che dimostrassero carenze fisiche tali da compromettere la loro salute e coloro che tenessero un comportamento disdicevole. I programmi per le uscite sulla neve saranno comunicati durante le lezioni teoriche precedenti l'uscita e resi disponibili sul sito del CAI [www.caibergamo.it/](http://www.caibergamo.it/) nella sezione dedicata alla scuola di Sci Fondo Escursionismo.

La direzione raccomanda la massima puntualità negli orari di partenza.

### Equipaggiamento

L'allievo dovrà provvedere all'equipaggiamento personale e presentarsi già pronto per l'ora di inizio della lezione.

### Lezioni pratiche a secco

Ginnastica e orientamento: tuta e scarpe ginniche.

Sciolinatura: sci, sciolina stick (verde e blu), sciolina in tubet-

to, tappo, raschietto, stracci in cotone, solvente.

### Lezioni pratiche su neve

Attrezzatura completa da sci (scioline comprese) e quanto necessario per la giornata (viveri, bevande, vestiario di ricambio, ecc.)

**Attenzione: le partenze e gli arrivi in pullman** avverranno dal **PalaMonti, sede del Cai Bergamo Via Pizzo della Presolana, 15 BERGAMO**

### IMPORTANTE

Tutti gli allievi dovranno essere sempre in possesso di documento d'identità in regola e valido per l'espatrio.

### Privacy

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003. Durante le attività potranno essere scattate delle fotografie con lo scopo di promuovere le attività escursionistiche, senza utilizzo per attività commerciali, pubblicitarie o di merchandising a fine di lucro.

**Palamonti – Sede del Cai 24125 BERGAMO**

**Via Pizzo della Presolana, 15 BERGAMO**

**Tel. 035.41.75.475**

**segreteria@caibergamo.it  
www.caibergamo.it**



## COMMISSIONE SCI ALPINO

Anche per questa nuova stagione vi stiamo preparando un programma ricco di **corsi** e gite in cui non mancheranno proposte per passare più giorni sulla neve; avremo una gita in occasione del ponte dell'**Immacolata** (dal 5 al 8 dicembre), vi porteremo a dormire in un **rifugio** sulle piste per una notte sotto le stelle e faremo un **weekend** in uno dei comprensori sciistici più famosi delle Alpi.

Seguite gli aggiornamenti del programma nella pagina del sito della commissione caibergamo.it/scialpino o su Facebook (scialpino-snowboard-caibergamo).

Per contatti:  
scialpino@caibergamo.it

### CORSO DI SCI PRIMA NEVE – LONG WEEKEND A DICEMBRE Dal 15 al 18 dicembre 2016 9ª Edizione

Anche per questa stagione il corso è organizzato con tre giornate di lezione in **gruppi di soli 4 allievi** per maestro per una maggiore efficacia dell'apprendimento, tre ore intense di lavoro per ogni lezione e riprese video commentate la sera in hotel con il proprio istruttore per valutare di persona i miglioramenti ottenuti.

**Principianti ed esordienti** saranno la GRANDE NOVITA'. Anche chi non ha mai messo gli sci o è alle primissime armi da quest'anno potrà partecipare e iniziare prima di tutti la stagione sciistica. (La partecipazione è subordinata al raggiungimento del numero di allievi minimo per ciascuna classe: quattro) Invariata anche per questa stagione la partenza al giovedì

sera per essere il venerdì mattina già al Tonale, riposati, pronti per il primo giorno di lezione senza nessuna sveglia all'alba. I maestri della Scuola Sci Tonale Presena ci accoglieranno giovedì sera al nostro arrivo in hotel per darci il benvenuto e le indicazioni per la mattinata successiva; seguirà un brindisi e un ricco buffet. Sabato sera grande festa quando tutti i nostri maestri si uniranno a cena con i propri allievi. Una mini vacanza prima di Natale e full-immersion di sci, anche per accompagnatori che potranno iscriversi senza partecipare alle lezioni.

#### Programma del corso:

*mercoledì 2 novembre* apertura iscrizioni;  
*martedì 13 dicembre ore 19.30* riunione pre-corso presso il PalaMonti;  
*giovedì 15 dicembre ore 19* PARTENZA in autobus dal PalaMonti (ritrovo ore 18.30)  
*da venerdì 16 a domenica 18 dicembre:* lezioni pratiche (9 ore totali)  
*sabato 17* cena in hotel con i maestri di sci  
*domenica 18 ore 17* partenza dal Passo del Tonale per rientro

#### Costi del corso per i SOCI CAI:

Formula Hotel+Lezione (\*): 315 €  
Formula Hotel: 210 €  
Sono inclusi:  
- viaggi in pullman da Bergamo A/R;  
- buffet di benvenuto in hotel con i maestri della scuola;  
- 9 ore di lezione in gruppi da 4 allievi per maestro (\*);  
- riprese video commentate con il proprio istruttore la sera direttamente in hotel (\*);  
- 2 HB + 1 BB presso l'Hotel

Dahu (\*\*\*) S) [www.hotelresidencedahu.it](http://www.hotelresidencedahu.it)

- accesso gratuito per le due giornate al centro wellness (piscina, sauna, bagno turco, idromassaggio, tisania, ecc..)

Per i NON soci CAI è prevista una maggiorazione di 35 euro. Lo Skipass verrà acquistato a prezzi particolarmente vantaggiosi riservati alle scuole: Skipass Adamello ski da 3 giorni valido su tutti gli impianti del Tonale, Ponte di Legno e Presena: 57 €

Le **iscrizioni** si aprono mercoledì 2 novembre presso la segreteria del PalaMonti fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro versamento della caparra confirmatoria di 50,00 € e consegna del modulo d'iscrizione compilato.

Età minima per la partecipazione: 14 anni già compiuti all'inizio del Corso - **minorenni solo se accompagnati** (vedi quanto espressamente citato nel "Regolamento Gite")  
ASSICURAZIONI: vedi quanto espressamente citato nel "Regolamento Gite"

### CORSO SCI E SNOWBOARD - AL SABATO A GENNAIO 7-14-21-28 gennaio 2017 (4 sabati)

Dopo il grande successo della formula delle passate edizioni i corsi di sci e snowboard anche quest'anno vengono organizzati al **sabato** e solo per **4 giornate** con tre ore di lezione in gruppi formati indicativamente da 8 allievi.

I vantaggi testati di questa formula sono:

- la minor presenza di sciatori sulle piste;  
- un prezzo fortemente vantaggioso dello skipass: 28 €

anziché 42 €

- meno giornate di corso significa meno sveglie all'alba  
- la possibilità di riposare o sciare nuovamente la domenica

E la consueta pizzata di fine corso è **inclusa nell'iscrizione!** Tutto questo a soli 125 €

### SCI DA DISCESA 49ª edizione

Il corso di sci da discesa classico in lezioni collettive è destinato ad allievi di qualsiasi livello, da chi mette sci e scarponi per la prima volta, al più esperto sciatore in cerca del perfezionamento della propria tecnica.

Le classi verranno formate in base alle capacità degli iscritti durante la selezione che si terrà sabato 7 gennaio, **prima dell'inizio delle lezioni!**

A seguire, dalle 10 alle 13 (per tutte le giornate di corso) gli allievi saranno affidati agli insegnamenti dei maestri della Scuola Sci Tonale-Presena.

Al termine degli orari di lezione sarà possibile sciare liberamente fino all'orario di ritrovo serale previsto per le ore 16 (16.30 partenza), ad eccezione dell'ultimo sabato previsto per le ore 18.30 al termine delle premiazioni e della festa finale del corso con tutti i maestri.

### SNOWBOARD

#### 17ª edizione

Il corso di snowboard è rivolto a coloro che intendono muovere i primi passi sulla tavola in sicurezza guidati da un maestro in gruppi omogenei suddivisi per livello tecnico.

Ma anche chi è già più esperto troverà modo di perfezionare la propria tecnica nei salti e nei vari "flips" & "tricks" all'interno dello snowpark.



## COMMISSIONE SCI ALPINO

### Costo dei corsi

La quota di partecipazione ad ogni disciplina per i SOCI CAI è di **125 €** e comprende:

- 12 ore di lezione collettive;
- viaggio in pullman da Bergamo;
- lezione teorica in sede sulla sicurezza;
- aperitivo alla serata di presentazione dei corsi;
- tariffe per noleggio attrezzature vantaggiose;
- convenzioni con ristori/self service;
- pizza di fine corso per tutti

Per i NON soci CAI è prevista una maggiorazione di +30 €

### Skipass

Dalla quota d'iscrizione sono esclusi gli skipass che saranno acquistati per ogni lezione a prezzi riservati alle scuole particolarmente vantaggiosi (28 € anziché 42 €). Gli skipass verranno forniti su supporto magnetico (Key Card) per semplificare a tutti l'accesso agli impianti.

### Sicurezza & Lezioni Teoriche

Il corso sarà integrato da una serata teorica dedicata alla **sicurezza sulle piste**, nozioni di primo intervento, meteorologia, neve e valanghe. La commissione Sci Alpino, FISPS-Akja e la Scuola Sci Tonale Presena raccomandano l'utilizzo del casco e delle protezioni durante la pratica dell'attività di sci e snowboard.

### Iscrizioni

Apertura iscrizioni: da mercoledì 2 novembre in orario di segreteria con compilazione **obbligatoria** del modulo d'iscrizione fino da esaurimento dei posti disponibili. Età minima per la partecipazione: 14 anni già compiuti all'inizio

del Corso - **minorenni solo se accompagnati** (vedi quanto citato nel "Regolamento Gite") ASSICURAZIONI: vedi quanto espressamente citato nel "Regolamento Gite"

### Date dei Corsi

- 2 novembre mercoledì: apertura iscrizioni;
- 3 gennaio martedì ore 19: presentazione dei corsi presso il PalaMonti
- 7 gennaio sabato: selezione e 1<sup>a</sup> lezione pratica;
- 14 gennaio sabato: 2<sup>a</sup> lezione pratica;
- 17 gennaio martedì ore 20.30 presso il PalaMonti: lezione teorica sulla sicurezza
- 21 gennaio sabato: 3<sup>a</sup> lezione pratica;
- 28 gennaio sabato: 4<sup>a</sup> lezione pratica e festa finale con i maestri (rientro previsto in tarda serata)
- 3 febbraio venerdì: pizzata di fine corso

### Ritrovo e Orari

Il ritrovo per la partenza è fissato presso il PalaMonti, sede del CAI Bergamo, in via Pizzo della Presolana, 15 Raduno ore 6.30 - **partenza ore 6.45** (in base alle esigenze degli iscritti è possibile prevedere una fermata ad Albano / S. Paolo d'Argon - zona ex "Calonga")

### Noleggio Materiali

Sono state stipulate condizioni di noleggio dell'attrezzatura per la singola giornata direttamente al Passo del Tonale, particolarmente vantaggiose e riservate ai partecipanti ai corsi. È anche possibile la formula noleggio di tutta l'attrezzatura (sci o tavola, scarponi, bastoncini) per l'intera stagione (maggiori dettagli sul sito sez. NOLEGGIO MATERIALI 2016/2017)

### EVENTUALI RINUNCE DOPO L'INIZIO DEI CORSI NON DARANNO DIRITTO A NESSUN TIPO DI RIMBORSO

### CORSI JUNIOR

**Dal 21 gennaio al 18 febbraio 2017 (5 sabati)**

### CORSO SCI JUNIOR 24<sup>a</sup> edizione

Prosegue il successo delle passate edizioni, la Commissione Sci Alpino del CAI di Bergamo ripropone, a grande richiesta, un corso di discesa per bambini dai 6 (compiuti entro il 2017) ai 14 anni! Continua il tradizionale ritrovo sulle nevi per i più piccoli con il consolidato sostegno di una professionale scuola di maestri

proprio ai piedi della Regina delle Orobie; l'appuntamento per la prossima stagione invernale è ancora al Passo della Presolana.

La Conca della Presolana, a soli 46 km dalla città, consente di arrivare in poco meno di un'ora e poter scendere dal pullman già alla partenza degli impianti. Il bar della zona gode di ampio parcheggio e soprattutto di una visuale completa sulle piste da sci, qui i genitori posso assistere indirettamente allo svolgimento delle lezioni, con assoluta tranquillità. Come constatato dall'esperienza precedente e concordato con il qualificato staff dei maestri della "Scuola di Sci-Conca della Presolana", le lezioni si svolgeranno creando le condizioni perché i bambini possano familiarizzare facilmente con questo sport e trovare il piacere di condividere in gruppo. A queste condizioni, per ogni bambino risulterà più facile sviluppare la capacità di attrezzarsi per imparare a stare sulla neve con disinvoltura ed entusiasmo. La scuola è specializzata nell'avvicinamento a questo sport per i piccoli alla prima esperienza. Un'attenta selezione, all'inizio del corso, suddividerà gli allievi in 8/9 classi, a seconda del livello di preparazione.

### CORSO SNOWBOARD JUNIOR - 3<sup>a</sup> edizione

Anche quest'anno tenderemo di formare una classe di sei allievi snowboarder. I requisiti sono i seguenti: bambini/ ragazzi di età compresa tra i 9 (compiuti entro il 2017) e i 14 anni che hanno già acquisito una **discreta autonomia con la tavola** e nell'utilizzo degli impianti di risalita.





## COMMISSIONE SCI ALPINO

### Programma (Sci e Snowboard)

Ogni sabato circa 5 membri della Commissione Sci Alpino attenderanno i bambini al piazzale del PalaMonti (sede CAI di Bergamo) alle 8.30, orario fissato per la partenza. I genitori presenti, che vorranno sciare durante le ore di lezione dei bambini e/o nel pomeriggio, potranno beneficiare di particolari convenzioni per il costo dello skipass. Al termine delle suddette lezioni i bambini verranno accompagnati sul pullman; durante il viaggio di ritorno potranno essere proiettati cartoni animati e si potrà fare una piccola merenda. I bambini saranno riconsegnati direttamente alle famiglie sempre presso il PalaMonti,

### Tempi e organizzazione

Il corso si svolgerà sulle piste del Passo della Presolana per 5 sabati consecutivi, per un totale di 10 ore di lezione, dalle ore 10 alle ore 12; per l'ultima giornata è prevista, dopo la lezione, una piccola gara (dalle ore 12 alle 13) e un momento finale di festa con rinfresco. I maestri, all'avvio, valuteranno le capacità di tutti gli allievi ed organizzeranno otto classi di sci da discesa, garantendo un livello piuttosto omogeneo con una media di 6/8 ragazzi per maestro. La nona classe sarà formata da snowborder e tale corso prenderà il via solo se si raggiungeranno almeno 6 iscrizioni. L'età minima per poter accedere al corso sci è di 6 anni, mentre per lo snowboard è di 9 anni, in ambedue i casi gli anni possono essere compiuti entro l'anno 2017.

### Certificazioni

L'iscrizione è subordinata alla presentazione del certificato

medico d'idoneità alla pratica sportiva non agonistica o eventuale autocertificazione.

### Precauzioni tecniche PER I MINORI DI 14 ANNI È OBBLIGATORIO L'USO DEL CASCO (Legge 363 - 24 DICEMBRE 2003)

### Assistenza

Durante il trasporto e per tutti i 5 giorni di lezione, i ragazzi saranno assistiti da alcuni componenti della Commissione di Sci Alpino. Tale assistenza continuerà indirettamente sulle piste da sci, anche quando i ragazzi saranno affidati ai maestri della Scuola Sci Conca della Presolana per le lezioni.

### Costi

La quota di partecipazione, per i SOCI CAI è pari a **110,00 €** e comprende:

- 10 ore di lezione di sci collettive (inclusa la selezione) e l'aggiunta dell'eventuale gara di fine corso;
  - premio di fine corso;
  - viaggio in pullman SAB gran turismo da Bergamo, PalaMonti, sede del CAI;
- Per i NON soci CAI è prevista una maggiorazione di **+25 €** "Essere Socio CAI Conviene!!!"

### Skipass

Per il mattinale Corso Sci Junior destinato ai bambini è previsto un costo pari a **9,50 €** per ogni sabato di lezione (come da convenzione gruppo CAI), mentre per adulti sciatori il mattinale è pari a **12,50 €**. Sono previste anche convenzioni particolari per gli skipass giornalieri dei bambini (12,50 €) e per i genitori accompagnatori che volessero fermarsi oltre l'orario del corso

e tornare con i propri mezzi il giornaliero costerà 19,50 € (da richiedere agli organizzatori) N.B: gli abbonamenti sono validi nell'intero comprensorio "Presolana + Monte Pora"

### Assicurazioni ATTENZIONE

vedi quanto espressamente citato nel "Regolamento Gite"

### Programma del Corso

- *giovedì 12 gennaio 2017:* ore 19 presentazione del corso presso il PalaMonti;
- *sabato 21 gennaio 2017:* selezione e lezione;
- *sabato 28 gennaio 2017:* lezione;
- *sabato 4 febbraio 2017:* lezione;
- *sabato 11 febbraio 2017:* lezione;
- *sabato 18 febbraio 2017:* lezione, eventuale gara e premiazione

**ATTENZIONE:** possibilità di slittamento dell'avvio del corso a sabato 28 gennaio con chiusura a sabato 25 febbraio in caso di mancata neve per il giorno 21 gennaio.

### Iscrizioni

Le iscrizioni si aprono martedì 15 novembre 2016 fino ad esaurimento dei posti disponibili, in orario d'ufficio presso la Segreteria.

### Ritrovo e Orario partenza/ritorno

Il ritrovo è previsto alle 08.15 al PalaMonti, la partenza è fissata alle ore 08.30.

Il rientro è previsto, indicativamente, per le ore 13.15, ma l'orario può variare in funzione del traffico. Per l'ultimo giorno di corso si prevede un orario posticipato di rientro (ore 16 circa, da stabilire)

### EVENTUALI RINUNCE DOPO L'INIZIO DEI CORSI NON DARANNO DIRITTO A NESSUN TIPO DI RIMBORSO

Per qualsiasi altra informazione sul corso, potete contattare direttamente una delle Responsabili del corso al cellulare della Commissione: 334/3157830.

### SNOWBOARD CAMP

#### Dal 10 al 12 marzo 2017 6ª edizione

Nuova edizione per il **Corso intensivo di snowboard** dedicato a chi vuole incrementare le proprie capacità tecniche all'interno degli snowpark.

Il corso, che avrà la durata di 3 giorni da venerdì a domenica, prevede 3 ore di lezione giornaliera pratiche coi maestri della Scuola di snowboard Tonale Presena. Verranno effettuate anche riprese video che saranno commentate a fine giornata insieme al proprio maestro che fornirà pareri e analisi tecniche ad ogni allievo. Il pernottamento avverrà in baita nei pressi del Passo del Tonale.

Il livello del corso non sarà vincolante, (ovviamente non è ammessa la partecipazione a chi non abbia mai messo ai piedi una tavola da snowboard o a chi non è ancora in grado di effettuare le prime curve).

Il corso è stato pensato su 3 giorni consecutivi per massimizzare i risultati: la continuità garantisce di consolidare i miglioramenti, consente di memorizzare al meglio i suggerimenti tecnici e di sperimentare subito le nuove acquisizioni. Inoltre la formula del weekend offre la possibilità ai partecipanti di fare gruppo, divertirsi e godersi gli après-ski che il comprensorio mette a



## COMMISSIONE SCI ALPINO

disposizione. Di sera il comprensorio in questo periodo offre molte attività: dal centro benessere al pub, alla discoteca, sempre ricordando che la mattina alle 10 dovremo essere puntuali e attivi sulle piste.

Vi aspettiamo numerosi per questa tre giorni di puro amore per la neve e la montagna, aumentando la voglia di sentire l'aria sotto le vostre tavole.

I dettagli sul programma e i costi dello SNOWBOARD CAMP saranno disponibili a breve sul sito [www.caibergamo.it/scialpino](http://www.caibergamo.it/scialpino)

### REGOLAMENTO GITE

#### Iscrizioni

Le iscrizioni si raccolgono in segreteria a partire dal giorno indicato per l'apertura.

**L'iscrizione si considera avvenuta solo dopo che siano stati forniti i dati personali, un recapito telefonico e sia altresì avvenuto il versamento della relativa quota di partecipazione o della caparra nelle gite di più giorni.**

Non sono valide le iscrizioni via telefono, che vengono considerate come semplici manifestazioni di interesse all'evento. Il versamento (o il saldo) dovrà avvenire al momento dell'iscrizione o non oltre la data stabilita. Il mancato versamento renderà il posto vacante. Per tutte le gite vige la regola che l'ordine di iscrizione (rilevante nel caso di esaurimento dei posti disponibili) è dato dal giorno di effettivo versamento della quota o dalla caparra per le gite di più giorni.

Per le gite di più giorni che prevedono il soggiorno in hotel o garni, le conferme dei posti sono subordinate alle combinazioni delle camere disponibili da verificare al

momento dell'iscrizione.

Le camere preferibilmente andrebbero riservate occupando la totalità dei posti disponibili; gli accompagnatori si riservano di aggregare l'iscritto singolo con altri partecipanti, tenendo in considerazione età e sesso, e comunque in accordo con gli interessati.

#### ISCRIZIONE DI MINORENNI

A tutte le attività organizzate dalla Commissione Sci Alpino del CAI di Bergamo (escluso il Corso Junior) NON verranno accettate le iscrizioni di minorenni se non accompagnati da un genitore o un maggiorenne che si assuma la custodia del minore con dichiarazione scritta (da compilarsi su apposito modulo disponibile in segreteria o scaricabile dal sito all'indirizzo [www.caibergamo.it/scialpino](http://www.caibergamo.it/scialpino)

#### DISDETTA

Eventuali rinunce successive a iscrizioni perfezionate con il pagamento della quota di partecipazione a gite di una giornata da parte dei gitanti, sono ammesse purché comunicate in segreteria entro e non oltre la data e l'ora fissata per la riunione pregita dove prevista o la data e l'ora di chiusura iscrizioni.

L'importo versato sarà recuperabile in una delle successive iniziative della Commissione Sci Alpino.

Per le gite di più giorni la disdetta darà diritto al rimborso della quota solo se sarà possibile la sostituzione con un'altro iscritto e sempre che la stessa sia comunicata prima della riunione pregita. Ad ogni buon conto in caso di rinuncia la quota di partecipazione sarà rimborsabile al netto ed in con-

siderazione delle spese che saranno effettivamente sostenute dall'organizzazione in quanto comunque dovute ovvero non rimborsabili.

#### RIUNIONE PRE-GITA

Gli iscritti alle gite sono tenuti a partecipare obbligatoriamente o con delega alle riunioni pregite ove espressamente indicato in programma. Il capogita sarà comunque reperibile al numero telefonico della commissione (334.3157830), per fornire informazioni e decidere in base al numero degli iscritti, la sospensione o la conferma della gita con eventuali cambi di programmi e/o destinazione.

#### ANNULLAMENTO GITA

Le gite, anche se confermate, potranno essere annullate per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza a discrezione dei capigita. Le quote versate verranno rimborsate al netto delle eventuali spese sostenute per l'organizzazione della gita.

#### ASSICURAZIONI ATTENZIONE !

Con il tesseramento i SOCI CAI dispongono di una copertura assicurativa individuale contro gli infortuni, una copertura di tutela sulla responsabilità civile contro danni causati a terzi (entrambe valide solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI) e una polizza di soccorso alpino (valida **anche durante l'attività personale** e valida in tutta Europa).

I NON SOCI CAI che parteciperanno alle iniziative del programma della Commissione Scialpino del CAI di Bergamo disporranno unicamente di una copertura assicurativa a tutela

della responsabilità civile per danni causati a terzi (valida solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI) mentre **NON** dispongono di nessuna copertura assicurativa contro gli INFORTUNI né di SOCCORSO ALPINO.

La Commissione Sci Alpino e il CAI di Bergamo consigliano a tutti coloro che svolgono attività sportiva dilettantistica di tutelare la propria persona ISCRIVENDOSI AL CAI o stipulando apposite polizze assicurative di copertura dei diversi rischi, e invitano a prendere visione delle suddette polizze appositamente studiate e stipulate dal CAI per il proprio corpo sociale.

I contratti stipulati dalla sede centrale con condizioni, coperture e massimali consultabili sul sito [www.cai.it](http://www.cai.it) SEZIONE ASSICURAZIONI.

Per ragioni assicurative non saranno ammesse a bordo dei pullman persone non risultanti iscritte (e quindi non assicurate) entro la riunione pregita; in ogni caso l'attività di discesa su pista è del tutto libera ed individuale.

#### FOTOGRAFIE

Durante le giornate di attività organizzate dalla commissione (corsi, gite, ritrovi, cene, ecc..) verranno scattate fotografie al fine di promuovere le iniziative, non commerciali, della commissione Scialpino del CAI - Sez. di Bergamo - e, quindi, con l'ulteriore scopo di pubblicarle nella sezione degli album fotografici sul sito internet [www.caibergamo.it](http://www.caibergamo.it)

**L'iscrizione alle gite ed ai corsi viene considerata come accettazione integrante del presente "regolamento gite"**



## CAI BERGAMO - COMMISSIONE MEDICA



## 22° CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA primo soccorso e fondamenti di medicina di montagna

### Autunno 2016

La pratica sempre più diffusa delle attività in ambiente alpino, nelle molteplici forme, presuppone nei praticanti numerose conoscenze ed esperienze per acquisire un minimo di autonomia e sicurezza nell'attività. Le nozioni esaminate in questo corso possono contribuire a migliorare la sicurezza e le capacità operative in eventi che malauguratamente imponessero – nelle fasi iniziali – un “fateo da soli”, in attesa dell'arrivo di più organizzati soccorsi. Un corso quindi che si sforza di puntare a nozioni e dimostrazioni semplici, che facilmente possano essere comprese e ricordate, divulgando una pratica corretta di primo soccorso e presentando aggiornate forme di prevenzione. La possibilità di inserire queste tematiche nella non facile realtà del terreno di montagna è favorita dalla scelta dei relatori, medici ed infermieri professionali praticanti assidui dell'ambiente alpino, alcuni di essi anche tecnici del CNSAS e dei servizi di elisoccorso: non solo quindi professionisti della materia, ma anche particolari conoscitori dei risvolti che l'intervento di soccorso può assumere quando praticato in montagna.

### Programma

- 26 settembre 2016 lunedì*  
Apertura e presentazione del corso. Problematiche dell'azione di soccorso. Valutazioni iniziali, approccio all'infortunato. AAT 118 Commissione Medica CAI Bergamo  
Dr. O. Valoti
- 29 settembre giovedì*  
Alimentazione in montagna  
Patologie della cute in quota  
Dr. F. Sileo  
Dr. A. Barcella
- 03 ottobre lunedì*  
Materiali e farmaci in montagna. Disturbi della psiche e del comportamento  
Prof. GB. Parigi  
Dr. G. Ortelli  
D.ssa F. Lanfranchi
- 06 ottobre giovedì*  
Alte e medie quote. Equipaggiamento e abbigliamento (comfort e protezione)  
Dr. L. Burgoa  
INSA C. Bonaldi

### *10 ottobre lunedì*

L'occhio e le sue difese in montagna  
Lenti ed occhiali di protezione  
Ipotermia e congelamento  
Dr. G. Leopardi  
Prof. S. Maffioletti  
Dr. L. Barcella

### *13 ottobre giovedì*

Funghi velenosi e morso di vipera  
Dr. G. Bacis

### *17 ottobre lunedì*

Fulmini in montagna  
Bambini in montagna  
Dr. G. Agazzi.  
Dr. F. Agostinis

### *20 ottobre giovedì*

Allenamento e affaticamento  
Traumi, ferite, emorragie  
Dr. G. Corna  
I.P. A. Spinelli

### *24 ottobre lunedì*

La rianimazione (BLSD)  
Dr. M. Moretti  
I.P. E. Lazzarini  
I.P. A. Spinelli

### *27 ottobre giovedì*

Il CNSAS e l'attivazione del soccorso organizzato.  
Chiusura del corso  
Delegato VI Orobica  
Commissione Medica  
CAI Bergamo

Le lezioni si svolgeranno presso la sede CAI con inizio alle ore 20,45. Iscrizioni e versamento della quota si accettano dall'1 settembre 2016 presso la segreteria del CAI via Pizzo della Pre-solana, 15 – Bergamo  
tel. 035 41 75 475





## NUOVI ORARI **SEGRETERIA** PALAMONTI

In seguito all'uscita di Tarci per pensionamento  
ed alla conseguente riduzione di organico della segreteria,  
con decorrenza

**1 novembre 2016 cambiano  
gli orari di apertura dello sportello per il pubblico.**



Ad eccezione del sabato negli altri giorni della settimana  
lo sportello per il pubblico sarà aperto solo nel pomeriggio,  
con la seguente articolazione:

**Lunedì, Martedì, Mercoledì:** 14 - 18,30

**Giovedì:** 14 - 20,30

**Venerdì:** 14 - 18,30

**Sabato:** 9,30 - 13,00 e 14,00 - 18,30

